Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Lunedì 29 Luglio | NUMERO 177

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art, 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 13 gennaio 1867, n. 1858, che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Savona ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industrie e commercio nel proprio distretto camerale;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Savona, in data 30 maggio 1895;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Savona è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti o sugli industriali del proprio distretto camerale, ragguagliata ai redditi loro provenienti dall'esercizio del commercio e delle industrie, quali risultano dai ruoli per la ricchezza mobile nella categoria B.

Sono esenti da tassa i redditi inferiori ad imponibili L. 166,67.

Art. 2.

L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di 70 centesimi per ogni cento lire

di reddito imponibile. Entro il limite accennato la Camera di Commercio ed Arti di Savona stabilirà ogni anno, previa approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, l'aliquota da sovraimporsi.

Art. 3.

La tassa sarà riscossa con le medesime forme delle imposte dirette dello Stato, in base ad appositi ruoli formati dalla Camera di Commercio e resi esecutivi dal Prefetto della provincia e con le norme indicate nell'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 4.

La tassa anzidetta sostituirà quella approvata con Regio decreto 13 gennaio 1867, n. 1858 il quale viene abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e per la riscossione della tassa sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio ed arti di Savona.

Art. 1.

L'ammontare della somma che dovrà essere ripartita sugli esercizi in base dei redditi di ricchezza mobile, rispettivamente accertati, dovrà risultare da apposito stanziamento nel bilancio della Camera fatto al relativo capitolo, e non sarà imponibile se non dopo l'approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e commercio.

Art. 2.

Ottenuta questa approvazione la Camera prenderà gli opportuni concerti colla Intendenza di Finanza della Provincia, affinchè presso gli agenti delle tasse da lei dipendenti nel territorio dei due circondari, sieno formati, a cura e spese della Camera, gli spogli dei redditi commerciali e industriali accertati dai predetti agenti, in base alle leggi ed ai regolamenti vigenti, ossia come vennero stabiliti dalle Commissioni locali o d'appello per l'applicazione della tassa sulla ricchezza mobile.

Non saranno compresi in detti spogli i contribuenti il cui reddito accertato sia inferiore alla somma di imponibili Lire 166.67.

Art. 3.

L'ammontare della tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di 70 centesimi per ogni cento lire di reddito imponibile. Entro il predetto limite la Camera stabilirà annualmente, previa approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, l'aliquota da applicarsi, tenuto conto delle spese di riscossione della tassa medesima e delle quote inesigibili nel corso dell'annata.

Art. 4.

L'ammontare di ogni singola quota di tassa applicata sopra il reddito imponibile di Cat. B. dovrà essere riportato sovra apposito ruolo dirimpetto al nome di ciascun contribuente, con indicazione dell'articolo del ruolo di ricchezza mobile, cui il reddito si riferisce.

Art. 5.

La Camera con apposita deliberazione approverà il riparto come sovra eseguito.

I ruoli così formati e deliberati saranno sottoposti all'approvazione del Prefetto della Provincia.

Art. 6.

Ottenuta l'approvazione dei ruoli dal Prefetto, gli stessi dovranno essere pubblicati in ciascun Comune, e coloro fra i contribuenti che avessero a farvi eccezioni o reclami, potranno presentarli ai rispettivi Municipi nello spazio di 8 giorni successivi a quello della pubblicazione con apposito ricorso in carta bollata da centesimi 60.

Art. 7.

Trascorso il termine come sopra prefisso per i reclami, i ruoli muniti del relativo certificato di pubblicazione, saranno, a cura delle Giunte municipali, ritornati alla Camera, che li trasmetterà agli esattori comunali, per mezzo della Intendenza di finanza.

Contemporaneamente alla spedizione dei ruoli dovrà essere inviato alla detta Intendenza il riepilogo generale dei medesimi distinto per Esattoria, affinchè possa controllare le operazioni degli esattori comunali incaricati della riscossione.

Art. 8.

La Camera farà esaminare i ricorsi per mezzo di una Commissione da essa delegata nel proprio seno, e su proposta della Commissione medesima pronunzierà le sue decisioni. I contribuenti avranno sempre libero il ricorso contro le decisioni stesse presso i tribunali, a termini di legge.

Il reclamo non sospende la riscossione della tassa, la quale sarà rimborsata in caso di accoglimento favorevole della domanda.

Art. 9.

Gli esattori dovranno rilasciare ricevuta dei ruoli camerali, mano a mano che loro verranno spediti dalla Intendenza di finanza.

Art. 10.

Appena ricevuti i ruoli gli esattori spediranno ai contribuenti le bollette d'avviso con invito al pagamento nei termini stabiliti per la ricchezza mobile.

A scanso di spese l'ammontare della tassa camerale sarà aggiunto nella stessa bolletta della tassa governativa di ricchezza mobile.

Art. 11.

Quando gli esattori venissero a riconoscere la mancanza di qualche ruolo o qualsiasi altra omissione, dovranno senza ritardo informarne la Camera per gli opportuni provvedimenti.

Art. 12.

Nella riscossione delle tasse camerali e nell'amministrazione dei fondi riscossi gli esattori osserveranno le forme e le discipline stesse, che per le imposte erariali e per le tasse comunali.

Art. 13.

Le quitanze ai contribuenti potranno essere spedite dallo stesso registro a madre e figlia, che serve per la riscossione delle imposte governative e comunali, fino a che non venga altrimenti disposto.

Art. 14.

Nello stato mensile delle esazioni e dei versamenti gli esattori dovranno far figurare come le altre contabilità speciali anche la situazione della tassa camerale, e gli agenti delle tasse od i sindaci, incaricati per legge della sopraveglianza sugli esattori, avranno cura nelle loro verifiche mensili di fermare la loro attenzione anche su questo cespite d'imposta.

Art. 15.

Le somme riscosse, a misura che raggiungeranno una cifra di rilievo, saranno versate nella cassa, previo ordine di riscossione, mediante consegna personale, o spedizione di titoli bancarii, o di vaglia postali intestati al tesoriere della Camera.

Art. 16.

Non più tardi del 1° marzo di ciascun anno, gli esattori do-

vranno rendere alla Camera il conto della loro gestione annuale, corredandolo di tutti i documenti giustificativi di carico e discarico.

Art. 17.

Il carico è costituito dall'ammontare dei ruoli consegnati nel corso dell'anno per la riscossione, e dal fondo rimasto disponibile dell'esercizio precedente. Questo fondo consisterà naturalmente od in numerario, od in residui attivi rimasti inesatti alla chiusura dell'esercizio.

Art. 18.

Il carico dovrà perciò essere giustificato:

1. Colla produzione dei ruoli consegnati per la riscossione;
2. Col riferimento al conto dell'anno antecedente ove si avesse fondo di cassa in numerario;
3. Con l'estratto dei residui attivi ove alla chiusura del conto dell'esercizio antecedente risultasse di un fondo in residuo.

Art. 19.

Il discarico sarà giustificato:

1. Con le quitanze dei versamenti fatti al tesoriere della Camera;
2. Con gli scontrini dei vaglia postali comprovanti la spesa per la loro spedizione;
3. Colla quitanza della somma prelevata dall'esattore per l'aggio di riscossione;
4. Collo stato delle quote inesigibili corredato del decreto della Camera sulla riconosciuta inesigibilità, munito del parere dell'agente delle tasse che constati l'insolvibilità agli effetti della imposta erariale.
5. Coll'estratto dei residui rimasti ad esigere, redatto per doppio originale autenticato dall'esattore.

Art. 20.

Il conto sarà presentato in tre originali, uno dei quali resterà presso l'ufficio della Camera, l'altro verrà rinviato all'esattore con il relativo discarico ed il terzo sarà trasmesso all'Intendenza di Finanza della Provincia.

Art. 21.

Qualora non si potesse rinviare prontamente all'esattore l'originale del conto approvato a norma dell'articolo precedente, il Presidente della Camera gli spedirà un certificato da cui consti il carico, il discarico e il residuo fondo di cassa, onde possa giustificare la situazione della contabilità della Camera.

Art. 22.

Sarà ugualmente trasmessa senza ritardo all'esattore una copia autentica, col visto del Presidente della Camera, dello estratto dei residui di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 19, onde possa servirgli di titolo per la riscossione e a giustificarne l'ammontare da inscriversi a carico nell'esercizio susseguente.

Art. 23.

Occorrendo di stabilire compensi o indennità agli agenti delle tasse per lavori della Camera, sarà provvisto di concerto colla Intendenza di Finanza.

Con uguale intelligenza sarà stabilita la retribuzione che compete agli esattori per la riscossione delle tasse commerciali ed operazioni di contabilità relativa.

Art. 24.

Gli stampati occorrenti per l'esecuzione di quanto è preveduto dal presente regolamento saranno provvisti a spese della Camera.

Art. 25.

In tutto ciò che non è previsto colle presenti disposizioni regolamentari si osserveranno le prescrizioni generali per l'applicazione e per la riscossione delle tasse e quelle segnatamente per la tassa di ricchezza mobile.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
BARAZZUOLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 16 maggio 1895:

Campolmi Raffaele, contabile, retrocesso al grado di computista di 1ª classe (L. 2000) a' termini dell'art. 52 dell'ordinamento 6 luglio 1890 n. 7010, e con decorrenza dal 16 maggio 1895.

Cossa Clemente computista di 2ª classe, nominato per merito di esame, contabile (L. 2500) a decorrere dal 1º giugno 1895.

MINISTERO DELLA MARINA

ELENCO dei passeggieri periti la notte dal 20 al 21 luglio 1895 per la collisione del piroscafo Maria P. *coll'*Ortigia *imbarcati dal porto di Napoli.* (1).

1. Saraceno Antonio fu Matteo, di anni 32, nato a Napoli, muratore.
2. 3. 4. 5 e 6. Covino Incoronata, di anni 35, nata a Morra Irpino, (Avellino), bracciante. Zuccardi Martino, (figlio), di anni 14, nato a Morra Irpino, (Avellino). Angelo Maria, (figlio), di anni 16, nato a Morra Irpino, (Avellino). Carmine, (figlia), di anni 7, nata a Morra Irpino, (Avellino) e Maria, (figlia), di anni 7, nata a Morra Irpino, (Avellino).
7. Squillace Giuseppe fu Gaetano, di anni 37, nato a Ronella Jonica (Reggio Calabria), vaticale.
8. 9. 10. Canfarotta Lucia fu Rosario, di anni 44, nata a Catania, casalinga. Celano Giuseppe (figlio), di anni 9, nato a Catania) e Concetta (figlia), di anni 11, nata a Catania.
11. 12. Caliano Angela fu Pasquale, di anni 50, nata a Montoro (Avellino), contadina. Artuni Marianna (figlia), di anni 23, nata a Montuoro (Avellino), contadina.
13. Cuccaro Franco Savino di Rocco, di anni 30, nato a Cerosino (Potenza), contadino.
14. Mancino Nicola fu Salvatore, di anni 32, nato a Procida (Napoli), marinaro.
15. 16. 17. Basile Maria di Francesco, di anni 40, nata a Fuscaldo (Cosenza), filatrice. Mazzei Anna Maria (figlia), d'anni 14, nata a Fuscaldo (Cosenza). Francesco (figlio), di anni 7, nato a Fuscaldo (Cosenza).
18. Sarni Giambattista fu Giovanni, di anni 26, nato a Morra Irpino (Avellino), bracciante.
19. Scofani Antonio fu Pietro, di anni 54, nato a Fuscaldo (Cosenza), giornaliere.
20. 21. 22. Varano Ilario Cosmo fu Domenico, di anni 33, nato a Ronella Jonico (Reggio Calabria), fuochista. Dario Caterina (moglie), nata a Ronella Jonico, (Reggio Calabria). Elvira (figlia), di anni 3, nata a Ronella Jonico (Reggio Calabria).
23. Varano Domenico, di mesi 11, nato a Ronella Ionico, (Reggio Calabria).
24. 25 e 26. Divoli Carmela, di anni 44, nata a Taverna, (Catanzaro), filatrice. Cosentino Umberto, (figlio), di anni 14, nato a Taverna, (Catanzaro) e Rosa, (figlia), di anni 9, nata a Taverna, (Catanzaro).

(1) Il Ministero della Marina fa osservare che possonvi essere pure altre vittime di passeggieri imbarcati per la sola traversata da Napoli a Genova, e di essi non è stato dato accertare il numero preciso per la ragione che chiunque anche all'ultima ora può munirsi di biglietto, senza indicare la propria generalità.

27. Olita Gabriella fu Nicola, di anni 58, nata a Pignola, (Potenza), filatrice.
28. Califano Giuseppe fu Carlo, di anni 44, nato a Napoli, commesso.
29. Loffredo Liberato fu Antonio, di anni 33, nato a S. Gregorio, (Avellino), panettiere.
30. Diglio Raffaele fu Angelo, di anni 23, nato a Caserta, fabbro.
31 e 32. Sagliocca Raffaele fu Antonio, di anni 32, nato a Lioni, (Avellino), contadino e Antonio, (figlio), di anni 8, nato a Lioni, (Avellino).
33. Nittoli Vincenzo, di anni 16, nato a Lioni, (Avellino).
34. Marotta Salvatore di Antonio, di anni 36, nato a Trecchina, (Potenza), contadino.
35. Lalli Nicola fu Felice, di anni 68, nato a Castiglione (Chieti), contadino.
36. Blasetti Vincenzo fu G. Batta, di anni 42, nato a Massa, contadino.
37. Spaventa Rosa di Angelo, di anni 44, nata a Mezzagrogna (Massa), contadina.
38. Leo Pasquale di Rocco, di anni 24, nato a S. Giorgio, (Potenza), contadino.
39. Schiripa Alfonso, di anni 47, nato a Gioiosa Jonico (Reggio Calabria), contadino.
40. Pellegrino Carmine fu Domenico, di anni 45, nato a Campana (Cosenza), contadino.
41, 42, 43. Colagrossi Maria Stella, di anni 34, nata a S. Marco (Foggia), contadina. Celestino Jacovacci (figlio), di anni 11, nato a San Marco (Foggia), contadino. Giovanni Antonio (figlio), di anni 7, nato a S. Marco (Foggia), contadino.
44. Casteggiani Filomeno di Michele, di anni 33, nato a S. Marco (Foggia), contadino.
45. Chiavaro Diodato fu Domenico, di anni 82, nato a Masse Albe (Chieti), contadino.
46. Di Lisio Luca fu Vincenzo, di anni 21, nato a Montemauro (Avellino), contadino.
47, 48. Perillo Antonio, di anni 35, nato a Castelfranco (Avellino), contadino. Maria Santoro (moglie), di anni 35, nata a Castelfranco (Avellino), contadina.
49. Pistininzi Giuseppe, di anni 41, nato ad Arena (Avellino), domestico.

Qui cessa, nell'elenco rimesso dalla Capitaneria di Napoli, ogni indicazione riguardo alla provincia a cui appartiene e il luogo di nascita dei passeggieri. Pure dal num. 49 in poi non fu possibile finora trovare dati intorno alla paternità dei passeggieri.

50. Miraglia Antonio, di anni 40, Brasiliano, proprietario.
51, 52, 53 e 54 De Barros Barbara, di anni 30, Brasiliana, proprietaria, Miraglia Francesco, di anni 8, Miraglia José, di anni 6, Miraglia Diogene, di mesi 21, figli.
55. e 56. Riberis De Barros Sabello, di anni 31, Brasiliana, proprietaria, Riberis De Barros Ilario, di mesi 13.
57. Sarchiapone Nicola, di anni 27, nato a San Salvo, calzolaio.
58. Bruno Giuseppe, di anni 20, nato a Piegino contadino.
59. Mazzeo Teresa, di anni 37, nata a Valle dell'Angelo contadina.
60. D'Andrea Elena, di mesi 11, nata a Valle dell'Angelo.
61. D'Andrea Elvira, di mesi 8, nata a Valle dell'Angelo.
62. D'Andrea Francesca, di mesi 6, nata a Valle dell'Angelo.
63. D'Andrea Gaetano, di anni 3, nato a Valle dell'Angelo.
64. D'Andrea Pietro, di anni 2, nato a Valle dell'Angelo.
65. Pagliarone Sabba, di anni 42, nato a Bomba, contadino.
66. La Cela Antonietta, di anni 13, nata a Bomba, contadina.
67. Di Cela Domenico, di anni 11, nato a Bomba, contadino.
68. Fanariello Biagio, di anni 55, nato a Boscoreale, contadino.
69. Pilato Francesco, di anni 30, nato a Girgenti, contadino.
70. Pistininzi Tommaso, di anni 13, nato ad Arena, contadino.
71. Tambano Carlo, di anni 15, nato a Pisciotta, contadino.
72. Rielli Nicola, di anni 24, nato a Gioia, contadino.
73. Albano Rosa, d'anni 58, nata a Pignola, contadina.
74. Martuscelli Vito, d'anni 29, nato a Pisciotta, contadino.
75. Barrilà Salvatore, d'anni 45, nato a Spilingo, contadino.
76. Yenda Brigida, di anni 23, nata a Safili, contadina.
77. Yenda Vittoria, d'anni 4, nata a Safili.
78. Yenda Giuseppe, di anni 6, nato a Safili, contadino.
79. Ienda Lucia, di anni 2, nata a Safili.
80. Ienda Adelina, di mesi 1, nata a Safili.
81. Angieri Agesilao, di anni 28, nato a Lattarico, contadino.
82. Amberti Filomena, di anni 35, nata a Fiumefreddo (Cosenza), domestica.
83. Marino Amalia, di anni 57, nata a Paola (Cosenza), contadina.
84. Orlando Giovanni, di anni 32, nato a Paola (Cosenza), contadino.
85. Lovisi Pietro, di anni 20, nato a Casaletto, contadino.
86. Vita Carmine di anni 31, nato a Casaletto, cantadino.
87. Paglia Francesco, di anni 63, nato a Pisciotta, muratore.
88. Romano Liberata, di anni 25, nata a Pisciotta, contadina.
89. Cazzano Lucia, di anni 3, nata a Pisciotta.
90. Mirco Rosa, di anni 81, nata ad Acquaviva, contadina.
91. Miccio Maria, d'anni 11, nata ad Acquaviva, contadina.
92. Miccio Antonio, di anni 42, nato ad Acquaviva, contadino.
93. Macchiaè Anna Maria, di anni 36, nata a Napoli, donna di casa.
94. Celano Domenico, di anni 21, nato a Castellucci inferiore, contadino.
95. Martellotta Pietro, di anni 29, nato ad Acquappesa, calzolaio.
96. Ferraro Camillo, di anni 15, nato ad Acquappesa, calzolaio.
97. Balena Ermenegildo, di mesi 18, nato a Napoli.
98. Balena Mario, di 1 mese, nato a Napoli.
99. Conte Maria, di anni 44, nata a Carbone, contadina.
100. Continanze Antonio, di anni 11, nato a Carbone, contadino.
101. Continanze Maria Rosa, di anni 11, nata a Carbone, contadina.
102. Russo Vincenzo, di anni 25, nato a Lipari (Messina), marinaro.
103. Sciarrone Giovanni, di anni 45, nato a Lipari (Messina) marinaro.
104. Casaleci Angela, di anni 37, nata a Lipari (Messina), donna di casa.
105. Sciarrone Raffaele, di anni 11, nato a Lipari (Messina) marinaro.
106. Sciarrone Giuseppe, di anni 3, nato a Lipari (Messina).
107. Sciarrone Caterina, di anni 4, nata a Lipari (Messina), casalinga.
108. Ermito Rosa, di anni 12, nata a Lipari (Messina), casalinga.
109. Sulli Francesco, di anni 38, nato a Carbone, contadino.
110. Santoro Michele, di anni 21, nato a Rionero, contadino.
111. Graziadio Angelo, di anni 23, nato a Castrovillari, contadino.
112. Mancini Luigi, di anni 40, nato a Castrovillari, contadino.
113. Bastardo Santo, di anni 22, nato ad Acri, sarto.
114. Comita Giuseppe, di anni 42, nato ad Ogliastro, contadino.
115. Giannitello Antonio, di anni 43, nato a Castrovillari, contadino.
116. Giannitello Leonardo, di anni 16, nato a Castrovillari contadino.
117. Quici Amato, di anni 22, nato a Trivento, musicante.
118. Balzimo Pasquale, di anni 28, nato a Lungro, contadino.
119. De Luca Marietta, di anni 19, nata a Lungro, contadina.
120. Marco Ambrosio, di anni 35, nato a Fermo, contadino.
121. Morano Ciriaco, di anni 24, nato a Sant'Agata del Faro, contadino.
122. Trama Francesca, di anni 25, nata a Capri (Napoli), contadina.

123. Scida Antonio, di anni 23, nato a Tropea, contadino.
124. Villani Giuseppe, di anni 21, nato a Scalea, contadino.
125. Lo Russo Pasquale, di anni 56, nato a Bisceglie, muratore.
126. Lo Russo Francesco, di anni 18, nato a Bisceglie, muratore.
127. Lo Russo Graziella, di anni 15, nata a Bisceglie.
128. Lu Russo Paolino, di anni 11, nato a Bisceglie, muratore.
129, 130, 131, 132. Gammo Vincenzo, di anni 34, Corao Giovanna, moglie, Ignazio, figlio, di anni 4, Giuseppe, figlio, di anni 3, nati a Palermo.
133. Spinelli Annita.
134, 135 e 136. Saverio Tiano e due compagni.

Nessuna indicazione riguardo all'età, al sesso di passeggieri ed al loro luogo di nascita esiste nell'elenco di Napoli, dal numero 134 in poi.

137, 138, 139 e 140. G. Prazzi, con una donna, due ragazzi e un lattante.
141. M. Lombardi.
142 e 143. Sciamossi e signora Caputo.
144, 145, 146, 147 e 148. Balma Emilio, moglie e tre figli.
149. Ferdinando Criscuolo (*).
150. Ruocco Antonio di Luigi, di anni 34 (**).

ELENCO dei passeggieri salvati dal naufragio del piroscafo Maria P.

1. Capiello Bernardino, di Antonio, di anni 34, nato a Piano di Sorrento, provincia di Napoli.
2. Vitulia Amata maritata Gerotti, di Antonio, di anni 33, nata a Roma, domiciliata a Capri.
3. Balena Matilde Margherita, di Luigi, di anni 25, nata a Napoli.
4. Balena Emilio, di Luigi, di anni 33, nato a Napoli.
5. Balena Armando, di Emilio, di anni 3 e mesi 8, nato a Napoli.
6. Marotta Leonardo, di Salvatore, di anni 6, nato a Cecchina, provincia di Potenza.
7. Luisi Paolo, di Domenico, di anni 29, nato a Battaglia, provincia di Salerno.
8. Abadiello Agostino, di Domenico, di anni 50, nato a S. Agata dei Goti, provincia di Benevento.
9. Orsino Paolo di Antonio, di anni 23, nato a Catania.
10. Tomeo Giuseppe di Andrea, di anni 24, nato a Nicotera, provincia di Catanzaro.
11. Ferraro Francesco di Antonio, di anni 27, nato a Nicotera, provincia di Catanzaro.
12. Tomeo Domenico, di Andrea, di anni 22, nato a Nicotera, provincia di Catanzaro.
13. De Felice Fortunato di Fortunato, di Anni 26, nato a Nicotera, provincia di Catanzaro.
14. Tarsi Domenico di Saverio, di anni 24, nato a Scalea, provincia di Cosenza.
15. Santoro Angelo Antonio di Nicola, di anni 17, nato a Castelfranco.
16. Provenzano Giuseppe di Salvatore, di anni 32, nato a Paola, provincia di Cosenza.
17. Didonna Rosario di Luigi, di anni 28, nato a Torre del Greco, provincia di Napoli.
18. Rossi Antonio di Ignoti, di anni 32 nato a Napoli, domiciciliato ad Ischia.
19. Ridolfi Domenico di Erasmo, di anni 28, nato a Massa d'Alba, provincia d'Alba.
20. Castellano Mariano di Antonio, di anni 37, nato a Barletta, provincia Bari.
21. Lo Russo Giovanni di Pasquale, di anni 11, nato a Bisceglie, provincia di Bari.
22. Garofalo Antonino di Ignoti, di anni 17, nato a Guardia Piemontese, provincia di Cosenza.
23. Buonamorte Giuseppe, di Raffaele, di anni 52, nato a Tropea, provincia di Catanzaro.
24. Sorrentino Michele, di Gaetano, di anni 30, nato a Napoli.
25. Mosacchi Raffaele, di Agostino, di anni 41, nato a Falconara Albanese, provincia di Cosenza.
26. Ferraro Paolino, di Luigi, di anni 3, nato a Capri, provincia di Napoli.
27. Caratozzolo Vincenzo, di Domenico, di anni 20, nato a Giarre, provincia di Catania.
28. Braggia Malvina, di Cesare, di anni 19, nata ad Ancona.

N. B. Nell'elenco generale dei passeggieri imbarcati sul *Maria P.* il 19 luglio 1895 e rimesso dalla capitaneria di Napoli non risulta il passeggiero Luisi Paolo. È da supporsi che detto passeggiero sia uno di quelli indicati colla denominazione vaga....... e due compagni....... che si legge al n. 131 dell'elenco di Napoli e che si dovette riportare al n. 135 sull'elenco dei morti, oppure ch'ei sia stato annotato sotto il nome di Ferdinando Criscuolo che è noto essere l'agente del Porto in Napoli e tuttora vivente.

ELENCO delle persone facenti parte dell'equipaggio del piroscafo Maria P., *morte nella collisione di detto piroscafo col vapore* Ortigia.

Andrea Penco di Gio. Batta, da Quinto, classe 1851, marinaro al n. 33419 di Genova.

Tullio Michele, Riccardo Giobatta Poggi di Francesco, da San Francesco d'Albaro, classe 1874, fuochista al num. 35422 di Genova.

Giuseppe D'Angelo, classe 1848 al n. 1517 delle matricole di Catania, 1° ufficiale.

ELENCO delle persone facenti parte dell'equipaggio del piroscafo Maria P., *salvate dal naufragio del 21 luglio 1895.*

1. Novello Francesco, classe 1875, matricola 31051, di Napoli.
2. Ciccarello Leonardo, id. 1875, id. 7673, di Pizzo.
3. Freschi Natale, id. 1847, id. 6188, di Spezia.
4. Cristo Salvatore, id. 1867, id. 7626, di Gaeta.
5. Cama Giuseppe, id. 1865, id. 19042, di Messina.
6. Carilli Salvatore, id. 1877, id. 23681, di Messina.
7. Beretta Egidio Luigi, id. 1855, id. 27288, di Giambattista e Partagenova Maria, di Genova.
8. Valluri Giuseppe, id. 1881, id. 10569, di Catania.
9. Agata Carmelo, id. 1862, id. 6384, di Catania.
10. Bacchi Ernesto, passaporto cameriere di Genova.
11. Lavalle Roberto, classe 1865, matricola 7321, di Pizzo.
12. Baglietto Umberto, id. 1867, id. 4480, di Savona.
13. Monari Vittorio, 2° macchinista, di Pietro, classe 1861, matricola 35036, di Genova.
14. Sonda Lorenzo, 1° id.
15. Ferraro Sante, comandante, classe 1848, matricola 6061, di Spezia.

(*) Ferdinando Criscuolo è il nome dell'agente del piroscafo *Maria P.* in Napoli ed è vivo, nasce quindi il dubbio che sotto quel nome siasi imbarcato un altro individuo del quale ignorasi il destino e le generalità potendo egli essere tanto il Luisi Paolo (salvato), quanto il Ruocco Antonino (perito), dei quali non è cenno nell'elenco generale dei passeggieri imbarcati rimesso dalla Capitaneria di Napoli.

(**) Aggiunto all'elenco dalla Capitaneria di Genova in base al seguente telegramma ricevuto il 25 luglio 1895: « Ruocco Antonino di Luigi anni 84 imbarcato *Maria P.* non compreso ruolo « equipaggio nè ruolo passeggieri, domandasi se vive moglie « Gargiulo Marianna ».

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 27 luglio 1895.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio col quale il presidente della Camera trasmette un progetto d'iniziativa di quel ramo del Parlamento relativo alla lotteria a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica un'interpellanza del senatore Cancellieri, relativa alle elezioni comunali di Comiso che hanno luogo domani.

CANCELLIERI. Dimostra che la sua interpellanza è di tale urgenza che non ammette indugio.

PRESIDENTE. Dichiara che, appena stamani giunse alla Presidenza l'interpellanza, subito ne fu data notizia al ministro degli interni.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Assicura che appena potrà, darà anch'egli comunicazione dell'interpellanza al presidente del Consiglio.

CANCELLIERI. Ringrazia, ma osserva che se la sua interpellanza non si svolge oggi, perde la sua utilità.

Accordansi alcuni congedi,

Votazioni a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nell'ultima tornata.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di progetti di legge.

MOCENNI, ministro della guerra. Presenta i seguenti progetti di legge:

1° Conversione in legge del regio decreto 3 gennaio 1895 sull'organico del personale di ragioneria; di due regi decreti 8 gennaio 1895 per variazioni al bilancio del Tesoro 1894-95 in dipendenza dei regi decreti 3 gennaio 1895 e 10 dicembre 1894.

(Trasmettesi alla Commissione di finanze).

2° Indulto agli ufficiali che contrassero matrimonio senza l'osservanza delle disposizioni delle leggi speciali relative.

Se ne vota l'urgenza.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 70).

Apresi la discussione generale.

ROSSI ALESSANDRO riassume le idee in più occasioni espresse dal ministro Baccelli sull'ordinamento dell'istruzione.

Gli ricorda che la vera modernità è necessaria in materia di studi.

Le Università latine oggidì tutte si trovano a disagio: siamo refrattarii allo spirito tecnico moderno, al quale si sono dati i popoli anglo-sassoni.

La Francia ha la valvola dei suoi grandi politecnici e delle sue scuole agricole.

In Italia l'istruzione tecnica è a 40 se si pone quella classica a 100, ciò che, socialmente è uno sbilancio enorme: il classico diventa esuberante, anzi epatico. Il carattere professionale poi manca affatto nell'istruzione tecnica destinata a fabbricare teorici od impiegati. Così si spiega come le provincie tendano a liberarsi degli Istituti tecnici affatto inutili per l'incremento dell'industria del commercio e dell'agricoltura.

L'Italia poi considera i classici come i figli d'Israele, i tecnici come i figli d'Ismaele (*si ride*): eppure sono i figli d'Ismaele che mantengono il bilancio.

L'Inghilterra invece ha fatto miracoli in brevissimo tempo per le scuole d'arti e mestieri; nè noi dovremmo trascurare la scienza dell'officina. Invece abbiamo solo il culto per l'alta scienza e così in alto abbiamo l'autogenia dei professori, in basso la caccia al diploma e poi la fabbrica degli spostati. Constata che il ministro attuale manifestò idee pratiche e lo applaude cordialmente.

Siano ben venute la Facoltà politecnica e la facoltà agraria che ci mette innanzi il ministro Baccelli. Così non si avvererà più il fatto che i buoni agrari, i buoni industriali in Italia siano pochi perchè devono far tutto da sè. Urge formare lo stato maggiore delle scienze positive pratiche.

Indica ciò che si fa in argomento dagli Stati esteri, il cui esempio deve incoraggiare il ministro Baccelli nelle sue idee novatrici.

L'urgenza delle riforme, anzi, del nuovo impianto dell'istruzione secondaria tecnica, è innegabile.

Dimostra poi come occorra rinnovare i programmi di cultura generale, avviando la divisione del lavoro nell'istruzione scientifica.

Non dice di abolire il greco ed il latino, ma considera queste cognizioni come il patrimonio di una schiera non numerosa, la quale ha il cómpito di tenere alta la coltura della nazione. Ma crede che l'insegnamento ed i programmi debbano essere semplificati e che il paese debba essere un po' abbandonato alla sua genialità.

La sua massima, in sostanza, è resecare il superfluo, dividere il necessario.

Accenna infine al problema universitario: non crede un gran regalo un'autonomia senza sussidi.

È sicuro che il ministro non dirà che egli propugnò una falsa modernità (Bene).

Presentazione di un progetto di legge.

FERRARIS, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un progetto per modificazione ai servizi commerciali e postali marittimi.

Se ne vota l'urgenza.

Ripresa della discussione.

PECILE. Ricorda le idee altre volte espresse circa l'istruzione agraria e le proposte messe innanzi, fondate sull'esperienza e sull'esempio estero.

Si compiace di dichiarare che l'Italia mai ebbe un ministro dell'istruzione così amante dell'agricoltura come il Baccelli.

Nega che l'istituto tecnico sia una fabbrica di spostati. Lamenta la disparità di stipendio fra i professori dei licei e quelli degli istituti tecnici.

Non vorrebbe si togliesse agli istituti tecnici la sezione fisico-matematica. Non vorrebbe che la prevalenza degli studi classici soffocasse gli istituti tecnici, i cui allievi hanno dato ottimi frutti.

Stima gli studi classici e loda le idee riformatrici del ministro per renderli più proficui. Ma occorrono pure studi tecnici.

L'oratore vorrebbe tornassero gli istituti tecnici al Ministero di agricoltura, e a quello dell'Istruzione le scuole superiori d'agricoltura.

Conclude che se gli Istituti passeranno al Consiglio di agricoltura, il ministro dell'istruzione raccomanderà il personale al suo collega.

Presentazione di progetti di legge.

SONNINO, ministro del Tesoro. D'accordo col suo collega d'agricoltura e commercio, presenta un progetto di legge, già approvato dalla Camera, per la conversione in legge del regio decreto 29 novembre 1894 per la proroga e riconvocazione dei Comizi elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina.

Presenta pure un progetto di legge per la conversione in legge del regio decreto 11 novembre 1894, relativo al personale degli uffici finanziari. Chiede che questi due progetti vengano inviati agli Uffici.

Presenta finalmente un progetto di legge, già approvato dalla Camera, per provvedimenti di finanza e del Tesoro, pregando che venga inviato alla Commissione permanente di finanze.

Le proposte dell'onorevole ministro sono approvate.

Ripresa della discussione.

MAJORANA-CALATABIANO. Se è fuori dubbio che il Ministero della pubblica istruzione è pur quello dell'educazione nazionale, deve riconoscersi che ad esso incomba l'indirizzo d'istituti e di funzioni volti a produrre l'unità e l'efficacia del concetto educativo.

Fino al 1877 cooperava a quell'indirizzo il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, nelle cui competenze era l'istruzione tecnica professionale.

Quel Ministero, in vista dell'antagonismo che cominciava a serpeggiare negl' insegnamenti di ordine sociale, nel 1876 aiutato da dotta Commissione rifece i programmi cementati dall'esperienza del 1877 e dalle conferenze cui chiamò gl' insegnanti in Roma. Indi fu stabilito con profitto l' insegnamento dell' economia per tutte le sezioni, e quello ancora dei principii scientifici di etica e diritto, preceduti da accenni di psicologia.

Furono banditi concorsi per le opere che rispondessero a quella parte dei nuovi programmi; e quando nel 1878 passarono gl' istituti tecnici al Ministero della pubblica istruzione – nè qui solleva questione di competenza fra due Ministeri – furono decisi dei concorsi e accordati dei premi.

Se non che durò poco il lavoro di coltura e di educazione sociale; chè non solo non fu estesa come aveva fatto sperare il ministro Coppino nel 1877 ai licei, ma rivedutisi di nuovo i programmi nel 1885 fu con essi (ministro Coppino) decretata la limitazione dell' economia politica alle sezione di commercio e ragioneria e della logica ed etica alla sezione fisico-matematica.

E alla stessa sezione erasi ancor più ristretto il corso di logica ed etica (ministro Boselli, 1889); riesamina la cosa il ministro Villari e quell' insegnamento estende di nuovo a tutte le sezioni, siccome si vede nei suoi nuovi programmi 1891.

Non doveva però riposarsi. Il ministro Martini, nel 1892 perchè giudica non ben preparati gli alunni e sopraccarichi di studi abolisce addirittura la logica ed etica.

Ora sembra quella materia del tutto straniera all'educazione nazionale?

Il propagarsi delle più false nozioni di libertà, proprietà, famiglia, moralità, è cosa indifferente al presente e all'avvenire d'Italia? Il restringere l' insegnamento dell' economia politica può giovare alle tristi condizioni delle industrie e dell'attività economica?

Ci pensi l'onorevole ministro dell'educazione pubblica, tanto più che vuole occuparsi anche di riforme nell' insegnamento tecnico professionale (Bene).

Sospensione della discussione.

PRESIDENTE. Dovendo la Commissione di finanze riunirsi per compiere il suo mandato propone che si sospenda la discussione del bilancio, e si dia corso invece alla interpellanza del senatore Cancellieri al ministro dell'interno.

Intanto propone che il Senato si riunisca negli Uffici domani, alle ore 16, per l'esame dei progetti di legge presentati. Il Senato si riunirebbe lunedì, alle ore 15, per continuare la discussione del bilancio dell'istruzione.

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Raccomanda agli Uffici centrali eletti per riferire intorno ad alcuni progetti di legge, che vogliano nominare il relatore, ciò che ancora non fecero. Così nel corso delle vacanze potrebbero redigere la relazione e preparare al Senato un lavoro utile alla ripresa dei lavori parlamentari.

Svolgimento di interpellanza.

Dà quindi lettura della interpellanza del senatore Cancellieri, così concepita:

« Il sottoscritto chiede di interpellare S. E. il ministro dell'interno sulla condotta del prefetto di Siracusa e del Regio commissario di Comiso in riguardo alle elezioni amministrative del Comune e del Mandamento di Comiso, che dovranno aver luogo domani, e sui provvedimenti reclamati per garantire la regolarità delle operazioni elettorali, e la libertà del suffragio, contro gli abusi e le illegalità già predisposte dai suddetti funzionari.

« Cancellieri. »

CANCELLIERI. Deplora gravissime irregolarità e partigianerie. Il Ministero a cui si mossero lagnanze se ne meravigliò; ma il prefetto, nulla curando gli ordini del Ministero, persiste nella sua via e si dice abbia affermato che non vi bada.

Deplora l'illegalità consumata nell'assegnare gli elettori alle Sezioni.

Lamenta si sia giunti perfino mercoledì scorso a imporre al sindaco di Santa Croce di votare contro il partito cui è ascritto, sotto pena di procedimenti penali.

Urge provvedere perchè domani hanno luogo le elezioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno. Presenta alcune rettifiche di fatto. In Sicilia le lotte elettorali sono particolarmente acute.

In ispecie non vi poterono certo essere da parte del Governo simpatie politiche: tant'è che i due candidati, onor. Damiani e Cocuzza, erano entrambi ministeriali. (Si ride).

Dimostra che l'assegnazione degli elettori per sezioni in Comiso fu fatta secondo la legge: o meglio fu rifatta perchè risultasse conforme alla legge.

Quanto alla chiamata del sindaco di Santa Croce, non vorrebbe fosse avvenuto qui un apprezzamento passionato, ben inteso non per opera del senatore Cancellieri.

Il Prefetto dichiarò che della imparzialità fa il primo suo dovere.

Il Governo poi non potrebbe certo avere interesse a ingerenze in elezioni non politiche.

CANCELLIERI. Ritiene che l'assegnazione degli elettori per sezioni sia stata fatta in modo difforme dalla legge; non si badò alla vicinanza di abitazione ma invece alla passione politica.

È più facile che il Governo sia stato ingannato dai suoi subordinati che non l'oratore che parla di ciò che consta a lui.

Quanto al fatto del sindaco di Santa Croce, è provato.

Si augura che i fatti provino che tutto fu giusto e corretto; solo allora potrà dire se è o no soddisfatto.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazioni di progetti di legge.

MORIN, ministro della marina, presenta i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti pel personale del Genio civile;

Bilancio del Ministero della marina;

Bilancio del Ministero delle finanze;

Leva di mare sui nati nel 1875;

Riordinamento del personale della regia marina.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto e ne proclama il risultato:

Approvazione di un contratto di vendita alla provincia di Messina, dell'ex feudo di San Placido di Colonerò:

Votanti	68.
Favorevoli . . .	53
Contrari	14
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del regio decreto 18 gennaio 1895, n. 20, relativo ai funerali del comm. Gennaro Celli, procuratore generale presso la Corte di appello di Milano:

Votanti 68
Favorevoli . . . 61
Contrari 6
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del regio decreto 16 settembre 1889, numero 437, relativo ai funerali di S. E. il generale Giacomo Durando:

Votanti 68
Favorevoli . . . 58
Contrari 9
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 1° giugno 1895:

Votanti 68
Favorevoli . . . 56
Contrari 11
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19 e 05).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 27 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHIMIRRI

La seduta comincia alle 9.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Approvazione di tre disegni di legge.

Approvansi senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Genova, parte alta del sestiere San Teodoro, con imposizione del contributo ai proprietarii dei beni confinanti o contigui.

Conversione in legge dei Regi decreti 29 novembre 1894, n. 509, e 20 gennaio 1895, n. 16, relativi alla proroga ed alla riconvocazione dei Comizi elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina.

Disposizioni per la leva sui nati nel 1875 (*Emendato dal Senato*).

Seguito della discussione del bilancio degli esteri.

SANTINI fa piena ed esplicita adesione all'indirizzo della politica estera-italiana, sia in Europa che fuori.

Passa in rassegna rapporti ed avvenimenti recenti per trarne la conclusione che il Governo tenne ovunque alto il nome ed il decoro italiano; ed espone quindi particolarmente i vantaggi presenti e futuri della triplice alleanza, e quelli del nostro felice accordo con l'Inghilterra.

Conclude coll'esortare il ministro a trarre dall'amicizia dell'Inghilterra quei frutti che il paese legittimamente si attende.

CELLI, avendo visitato recentemente le nostre scuole all'estero, dichiara di averle trovate molto diverse da quelle descritte nei documenti pubblicati in proposito dal ministro.

Esamina partitamente le condizioni e gli ordinamenti delle varie scuole, suggerendo provvedimenti atti a renderle più utili, e raccomanda specialmente che non si disperdano le forze con insegnamento di altre lingue oltre l'italiana; e invita poi il ministro a chiedere l'istituzione nell'Università del Cairo di una cattedra di letteratura italiana, che sarebbe facilmente concessa. Rileva quindi l'opportunità di sussidiare le scuole italiane delle comunità religiose, e la necessità di fare quanto occorre per assicurare l'influenza italiana che è da ogni parte minacciata.

Invita poi il ministro a provvedere alle condizioni morali e materiali del personale insegnante che è davvero benemerito per abnegazione e per patriottismo; e anche a togliere al personale consolare, che è in questo incompetente, la direzione delle scuole italiane. Per ultimo raccomanda che il servizio delle scuole all'estero sia passato al Ministero della pubblica istruzione. (*Approvazioni*).

FRANCHETTI rileva i mutamenti da poco avvenuti nelle condizioni dell'Eritrea, ed osserva che queste condizioni si farebbero anche più gravi quando gli ordinamenti militari di quella parte dell'Abissinia che è governata dal Negus assumessero, come sembra si prepari, un carattere europeo.

A questo pericolo il Governo deve avvisare: o con mezzi diretti o con mezzi indiretti che all'oratore sembrano preferibili. D'altra parte, essendo sperabile che la colonia non rimanga indefinitivamente un campo di battaglia, occorre assolutamente che il Governo determini, e con precisione, le linee della politica africana, e sappia che cosa voglia fare nella Colonia, sia amministrativamente che economicamente.

Distingue i possessi italiani posti sulle coste dell'Oceano indiano, assai remoti dalla colonia Eritrea per distanza, e affatto diversi da essa per condizioni. In quei possessi, di clima torrido, la colonizzazione per mezzo di contadini italiani è impossibile ed è leggittima la concessione ad una grande Società la quale, per mezzo del lavoro indigeno, ne svolga le forze produttive. Recenti studii di un giovane industriale milanese, che ha visitato quella regione, affidano che i nostri industriali cotonieri possono trarne materia prima uguale al cotone americano per qualità, ma a prezzo più vantaggioso. Augura che essi costituiscano una società per la produzione del cotone in quella regione.

Accennando alla questione della colonizzazione nella Colonia Eritrea vera e propria, dice che egli si sforzò sempre di favorire qualunque iniziativa privata, pure salvaguardando l'interesse pubblico; e crede che il fatto abbia dato ragione al criterio che volle far prevalere.

La regione dell'Eritrea che realmente può alimentare una popolazione europea laboriosa, energica, indipendente, è l'altipiano dai 1500 metri in su ove la temperatura non supera mai i 35 gradi e per pochi giorni dell'anno, e le terre si prestano tanto alle colture europee, quanto a quelle tropicali e principalmente al tabacco, al cotone ed al caffè.

L'oratore descrive gli esperimenti di tali culture da lui fatti con risultati veramente soddisfacenti.

Ne conclude che tutte queste colture possono prosperare sull'altipiano nel medesimo modo che prosperano le colture di consumo ordinario europeo, necessarie per i coloni. Osserva poi che le terre fertili abbandonate, delle quali lo Stato può disporre senza ledere i diritti di alcuno, sono estesissime. Ora lo Stato non deve limitarsi a mettere in commercio queste terre, abbandonandole al loro destino, ma deve disporne in modo che vi si possa ottenere il massimo di prodotto, col massimo di popolazione.

All'uopo non bisogna contare sulla iniziativa dei piccoli capitalisti che non vanno davvero a coltivar la colonia; e se ci andassero farebbero, nelle condizioni attuali della colonia, pessimi affari.

Quanto ai grossi capitalisti, essi si limiterebbero ad esercitare la pastorizia o a sub-affittare agli indigeni le terre di cui avessero ottenuto la concessione.

Non si tratta dunque di affidarsi alle iniziative private. Che cosa dunque bisogna fare? L'esperienza dimostra che le famiglie di contadini italiani vivono nell'altipiano in buone condizioni così di salute, come di animo, ed in piena concordia fra loro, essendo cessati alcuni leggieri attriti, dei quali si menò anche troppo rumore.

Ciò posto, e tenendo presenti le meravigliose attitudini d'energia, di sobrietà, d'intelligenza del nostro contadino, l'oratore crede che per la colonizzazione dell'Eritrea se ne dovrebbe trarre grandemente profitto, piuttosto che lasciare andar tante buone fami-

glie italiane a rinsaguare altre razze, od a perire miseramente nel Brasile. Egli calcola che ad ogni famiglia di contadini italiani trasportata nell'altipiano e mantenuta fino al secondo raccolto occorre una anticipazione di circa 4,000 lire. Or dopo due o tre anni questa famiglia non solo è al caso di bastare a sè stessa, ma anche di cominciare ad estinguere il debito.

In questo modo poi si creerebbe rapidamente la ricchezza e si formerebbe nella colonia una popolazione italiana, la quale potrebbe farci risparmiare prima gran parte e poi totalmente, delle spese per l'occupazione militare.

Spiega poi perchè la colonizzazione possa bastare a sè stessa nell'Argentina e nel Brasile e non possa ugualmente bastare a sè stessa nei primordi del dissodamento dell'altipiano dell'Eritrea. In America ci sono già nuclei di popolazione e di civiltà nei quali il colono trova la soddisfazione dei suoi primi bisogni, mentre in Africa questi nuclei bisogna crearli. Creati che siano, sarà il caso di lasciare che la colonizzazione basti a sè stessa.

Esclude che si possano fare contratti per grandi concessioni di terre con norme bene stabilite e determinate. Non si possono mai prescrivere le norme per la coltura di una data terra e, dato che si prescrivano, non saranno osservate. Perciò le grandi concessioni equivalgono a creare il latifondo nell'Eritrea ed a stabilire anche colà lo sfruttamento dei contadini a vantaggio degli speculatori.

Esclusi i due sistemi sovraccennati, rimarrebbe solamente la colonizzazione per opera d'indigeni venuti da fuori dei nostri confini. Or è innegabile che per ora gli indigeni ci rispettano grandemente perchè abbiamo dato loro un governo giusto, ciò che non avevano; un governo che promuove la loro prosperità. Ma se la popolazione indigena diventasse numerosa per immigrazione e ricca allora per la naturale rivalità ed antagonismo di razza le rivolte diventerebbero assai probabili.

Conchiudendo dice che mentre vi sono in Etiopia migliaia di chilometri quadrati di terreni di proprietà dello Stato i quali aspettano braccia che svolgano le loro forze produttive, è obbligo morale di questo dare queste terre a questi contadini. Non facendolo toglierebbe quasi ad essi una loro proprietà. (Vive approvazioni.)

CAMPI. Comincia col dichiarare che il dotto discorso dell'onorevole Franchetti gli ha fatto rinascere la fede della nostra colonizzazione africana; però ognuno deve riconoscere che nessuna colonizzazione è possibile se la pace non è prima assicurata.

L'onorevole ministro ha detto ieri che bisogna respingere in Africa gli attacchi e prepararsi pure a prevenirli. Or questo concetto di prevenire gli attacchi si presta a diverse interpretazioni, secondo la tendenza di chi è preposto a dirigere le cose africane. Chi avesse la tendenza ad allargare i confini, può sempre trovare pretesti di iniziative armate sotto colore di respingere temuti attacchi.

Ora, per quanto possa esser seducente agli occhi del popolo il fascino della gloria militare, sarebbe, più che un'errore, una colpa, gettarsi in una politica d'avventure, senza tener conto delle conseguenze che questa politica può avere per le esauste finanze italiane.

Bisogna anche tener presente le condizioni dei nostri rapporti con alcune potenze europee, e principalmente colla Russia.

BLANC, ministro degli affari esteri. Le nostre relazioni colla Russia sono ottime!

CAMPI, si compiace di questa dichiarazione; ma il fatto della missione del Negus a Pietroburgo dimostra che l'azione nostra in Abissinia si ripercuote in Europa.

Nota che, per quanto si affermi che le festose accoglienze fatte alla missione abissina a Pietroburgo abbiano avuto scopo soltanto religioso, sarebbe disconoscere la storia il non avvertire l'importanza della comunanza di religione nel fondare e conservare le influenze politiche (Bene).

L'Abissinia è uno Stato che, per quanto non del tutto civile, ha una storia, una coscienza propria.

Andiamo dunque adagio; e poichè finora la vittoria ci arrise, vagliamocene per mantenere intera la nostra libertà d'azione. Possiamo arrestarci ed anche tornar indietro senza esser tacciati di pusillanimità (Interruzioni).

Profittiamo dunque conclude l'oratore, di questo momento, in cui ci è lecito essere interamente saggi. (Approvazioni).

DAL VERME, a proposito delle idee espresse dall'onor. Franchetti circa la colonizzazione dell'Eritrea, espone alla Camera ciò che il Governo russo fa per la colonizzazione dell'estrema Siberia Orientale. Basti dire che esso mantiene i contadini, che colà si recano, per venti anni, senza obbligo alcuno di rimborso.

Fatta questa osservazione, poichè pare si voglia imputare al Governo, e principalmente al presidente del Consiglio, una politica di espansione, osserva che la sola espansione dovuta allo onorevole Crispi e quella verso l'Oceano indiano sulla costa dei Somali, ove abbiamo un protettorato e una sfera d'influenza, che non ci arreca nessun disturbo, e ci dà invece segnalati vantaggi.

Afferma poi che per ben tre volte furono fatte all'onorevole Crispi delle offerte di altre occupazioni; e l'onorevole Crispi le rifiutò, non ritenendole convenienti.

È vero che quando si resero onori agli ambasciatori di Menelik, questi già esercitava le razzie degli schiavi; fu allora il nostro un errore, benchè involontario; ma vi si è riparato mettendo ora il Negus al bando delle genti civili.

Non crede che i denari, che ora spendiamo in Africa, siano sprecati.

Fra pochi anni la colonia basterà a sè stessa: intanto gli ufficiali nostri hanno colà un largo campo d'istruzione e di educazione militare, pure esercitando una azione benefica fra quelle popolazioni.

Inoltre le recenti gloriose vittorie hanno sempre più rialzato il morale dell'esercito, la fiducia in esso del paese, ed il nostro prestigio in faccia all'Europa. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

VALLE A., osserva che la riunione di più capitoli in una fu dettata da ragioni di economia. Rileva inoltre che la nostra politica estera nen fu in questi ultimi tempi infruttuosa; come dimostra enumerando varie pratiche diplomatiche, che furono coronate da buon successo.

Per ciò che concerne l'indirizzo generale della politica estera come già negli scorsi anni, si dichiara favorevole alla triplice alleanza, garanzia di pace per l'Europa.

Non si nasconde le cause che esistono di eventuali complicazioni: afferma che la nostra politica deve orientarsi principalmente verso Londra e Berlino.

Nell'accordo con l'Inghilterra, di cui crede che a Portsmouth siansi gettate le basi, risiede la sicurezza nostra nei mari.

Quanto alla politica africana, approva l'occupazione di Cassala fatta d'intesa con l'Inghilterra, e raccomanda una politica prudente insieme ed energica che faccia rispettare dai barbari il nostro protettorato.

Raccomanda infine al Governo di vigilare, perchè i migliori nostri alleati siamo noi stessi. (Bravo!).

APRILE è convinto che, qualunque Ministero assuma il potere non potrà abbandonare la politica della triplice alleanza, che è per noi, come per le potenze centrali, una necessità storica e non soltanto politica.

Non sa se i nostri rapporti con la Russia siano raffreddati. È sperabile non lo siano; ma certamente noi dobbiamo opporci alla preponderanza slava, ed impedire che la Russia scenda ai Dardanelli perchè in tal caso l'Italia dovrebbe cessare di essere o di aspirare ad essere una forte potenza mediterranea. Anche questa considerazione dimostra come la nostra alleanza con le potenze centrali sia una necessità ineluttabile.

In Italia non v'ha un cittadino che non sia irredentista; ma le nostre aspirazioni devono essere commisurate con le contingenze politiche del momento.

Per la stessa ragione, per la stessa nostra condizione geografica o politica di potenza mediterranea, è una fatalità che i nostri interessi debbano essere in collisione con quelli della Francia.

Loda altamente le parole dell'onorevole Giusso, che, quantunque avversario del Governo, dichiarò di approvare la politica governativa in Africa, affermando di saper distinguere fra i suoi doveri di deputato di opposizione ed i suoi doveri di cittadino italiano.

Poichè il paese non consentirebbe un'abbandono dell'Africa, bisogna trovar modo che essa ci costi economicamente e politicamente il meno possibile. Quindi, anche tenuto conto delle strettezze finanziarie nelle quali ci dibattiamo bisogna valutare se sia più utile e meno costoso un colpo ardito, che spezzi per sempre la potenza belligera del Negus, ovvero una guerra, sotto tutti gli aspetti più dannosa, che potrebbe durare molti anni e che potrebbe distrarci da obbiettivi più immediati e più nazionali e crearci, col tempo, complicazioni internazionali pericolose.

Ammesso anche che l'occupazione di Massaua fosse un errore, *fata trahunt*, osserva l'oratore ; e perciò appunto bisogna fare ora tutto ciò che occorre per rendere sicura la nostra colonia. Bisogna rassegnarsi a spender oggi quel che occorre per evitare una spesa molto maggiore in avvenire.

Confida che il Governatore della colonia ed i ministri sentiranno tutta la responsabilità economica e politica che loro incombe per esaminare e decidere il problema africano che non è più quistione di massima ma quistione di opportunità. (Benissimo!)

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Franchetti sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

Conferma il fatto dell'uccisione di quattro persone e del ferimento di un'altra, avvenuti in Agira, ma nega il sequestro che si afferma seguito a Calatafimi. Quanto all'aggressione di un omnibus presso Palermo si risolve in una vendetta privata.

Questi fatti non costituiscono una condizione anormale ; come non la costituiscono altri fatti di minore importanza. E non bisogna dar fede alle esagerazioni, le quali sono dettate dal desiderio che siano conservati i numerosi distaccamenti e dal rimpianto che molti sieno stati tolti ; giacchè le statistiche segnano un notevole decremento della delinquenza nell'isola, dovuto certamente al riordinamento del servizio di pubblica sicurezza.

FRANCHETTI ammette che le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia siano normali ; ma la loro normalità per quell'isola costituirebbe un'anormalità per ogni altra parte d'Italia. Ed attribuisce il disordine a condizioni locali, che producono effetti disastrosi, e che il Governo non ha punto pensato e non pensa a modificare.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, avrebbe preferito che, invece di accusare il Governo, l'interrogante avesse suggerito i rimedii.

Osserva poi che la revisione delle liste elettorali contribuì a pacificare gli animi ; che il Governo ha mandato Commissarii perchè ripartissero equamente i tributi ed è quindi ingiusto accusarlo di negligenza. Ma trattasi d'un problema complesso che non si risolve in un giorno.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Nicola Lo Re, il quale lo interroga « per sapere se, fino a quando sarà studiata la questione di traslocarsi la stazione di Castellaneta in luogo più vicino alla città, intenda disporre la fermata dei treni in un casotto prossimo a questa, pel servizio dei viaggiatori ».

Dichiara che dagli studii fatti risulta che il trasferimento importerebbe oltre cento mila lire ; onde non è il momento di poterne parlare.

LO RE N., prega il ministro di rispondere alla domanda subordinata, quella relativa alla fermata, la quale non importerebbe nè spesa, nè ritardo dei treni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, esclude che il servizio dei viaggiatori si possa fare come pensa l'interrogante ; occorrerebbe per effettuare la fermata spendere almeno 60 mila lire.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani circa il Commissario Regio di Naso.

Sia che l'interrogante si riferisca all'appalto di un taglio di bosco, all'assunzione in economia del dazio consumo, al licenziamento del segretario, alla ripartizione delle tasse di fuocatico, od alla soppressione della banda, l'oratore dimostra che quegli atti del Commissario furono legittimi e provvidi.

IMBRIANI osserva che il Commissario Regio di Naso è impiegato in un Ministero ed è quasi sempre a Roma ; ciò che prova che non vi era bisogno a Naso di una misura eccezionale. Censura poi l'opera di quel Commissario, al quale si sono prolungati illegalmente i poteri.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, replica che due sole volte il Commissario Regio di Naso si recò a Roma per provvedimenti a favore del Comune.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni, la quale propone di convalidare l'elezione contestata di Lacedonia in persona dell'on. Luigi Capaldo.

(Sono approvate).

Coordinamento del testo del disegno di legge: Provvedimenti finanziarii.

BOSELLI, ministro delle finanze e SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, espongono il lavoro di coordinamento.

(È approvato).

Discussione del bilancio della marina.

PRESIDENTE. Non essendovi alcuno inscritto, si passerà alla discussione dei capitoli.

(Si approvano i primi 19 capitoli).

PINCHIA al capitolo 20 « corpo del genio civile » ringrazia il ministro per avere accolto i suggerimenti che gli aveva fatti l'anno scorso, e gli raccomanda di continuare il miglioramento morale e materiale delle condizioni dei macchinisti.

MORIN, ministro della marina, risponde che accetta la raccomandazione, e che farà del suo meglio per esaudirla.

PINCHIA ringrazia il ministro, e insiste specialmente nel raccomandare la parte morale che è tanto importante quanto l'espansione della carriera.

(Si approvano il capitolo 20 e gli altri fino all'ultimo).

RIZZO prima che si voti il bilancio, crede che la Camera debba constatare, con sentimento di legittima compiacenza, l'ammirazione con cui la nostra flotta fu accolta in Germania e in Inghilterra. (Approvazioni).

MORIN, ministro della marina, ringrazia a nome dell'Armata, assicurando che essa, così come è sensibile a tali elogi, saprà dimostrarsi meritevole dell'affetto del Parlamento. (Approvazioni).

Approvazione di due disegni di legge.

Senza discussione approvansi i due seguenti disegni di legge :

Contingento della leva di mare sui nati nel 1875.

Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia marina.

Discussione del bilancio delle finanze.

STELLUTI-SCALA ricorda una sua interpellanza intorno ai lavori del catasto ; e tenuto conto delle condizioni della Camera, sarebbe disposto rimetterne la discussione a novembre. Ciò per non pregiudicare l'importanza della discussione.

PAVIA fa uguale dichiarazione.

BOSELLI, ministro delle finanze, consente dichiarando che dall'attesa non avranno alcun danno le provincie di cui gli onorevoli preopinanti si interessano.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli.

(Sono approvati ed approvasi l'insieme della spesa di lire 192,967,061,02).

Votazione di tre disegni di legge.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Aprile — Arcoleo.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berenini — Bernabei — Bertolini — Bertollo — Bogliolo — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Branca — Brena — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calleri — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Capoduro — Carcano — Carlomagno — Carotti — Casalini — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Comandù — Compagna — Compans — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Danco Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Lenna — Diligenti — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia.

Facta — Falconi — Fanti — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gianolio — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lazzaro — Leali — Leonetti — Lochis — Lo Re Nicola — Lovito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Manna — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Matteini — Mazzella — Mecacci — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morin — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pantano — Papa — Pavia — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pinchia — Pini — Piovene — Placido — Pompilj — Pottino — Priario — Prinetti.

Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Sani Severino — Santini — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Serrao — Silvestrelli — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tassi — Terasona — Testasecca — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tripepi Demetrio Turbiglio Giorgio.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari

Sono in congedo:

Barracco — Beltrami — Bertoldi — Bonacci — Borsarelli — Brunetti Gaetano.

Calvi — Canzi — Cappelli — Casana — Cerutti — Clementini — Colpi.

De Luca — Dentice di Frasso.

Ercole.

Farinet — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gualerzi.

Lacava — Lausetti — Luzzati Ippolito.

Macola — Marazio Annibale — Martini — Marzin — Morpurgo.

Pisani — Poggi — Pozzi.

Rubini.

Silvestri — Simeoni — Sineo.

Torraca — Tripepi Francesco.

Viscecchi.

Sono ammalati:

Biscaretti.

Capilupi — Cappelleri — Cucchi.

Delvecchio.

Fagiuoli — Farina — Frascara — Frola.

Gemma — Grossi.

Lorenzini.

Meardi — Molmenti.

Ridolfi — Rizzetti.

Siccardi.

Trompeo — Turrisi.

Vagliasindi.

Assenti per ufficio pubblico:

Afan de Rivera.
Cavagnari.
Marinelli.
Radice.
Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Approvazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Genova nella parte alta del sestiere San Teodoro, con imposizione del contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui.

Voti favorevoli . . 169
Voti contrari . . . 45

(La Camera approva).

Conversione in legge dei Regi decreti 29 novembre 1894, n. 509 e 20 gennaio 1895, n. 16 relativi alla proroga ed alla rinconvozione dei Comizi elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina.

Voti favorevoli . . . 174
Voti contrari . . . 39

(La Camera approva).

Disposizioni per la leva sui nati nel 1875.

Voti favorevoli . . 173
Voti contrari . . . 40

(La Camera approva).

Discussione dei provvedimenti relativi al personale del Genio civile.

SANI S. domanda se il ministro accetta la raccomandazione fattagli dalla Commissione del bilancio, di richiamare in servizio entro un quinquennio i funzionari che vengono posti in disponibilità, e come intenda tradurla in atto.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici accetta la raccomandazione e dichiara che, per quanto si può fin d'ora presumere, i licenziati potranno entro il quinquennio essere rimessi in ufficio.

BRANCA lamenta che in pochi anni sia questa la seconda volta che si riforma l'organico del Genio Civile.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pub-

blici, osserva che in questi ultimi anni le condizioni dei lavori pubblici sono radicalmente mutate, e che questa legge è l'adempimento di un voto espresso dalla Camera l'anno passato in seguito alla decisione della IVª Sezione.

(L'articolo primo è approvato).

RUGGERI GIUSEPPE chiede che si accordino sei mesi invece di due ai funzionarii che si mettono in disponibilità.

FERRUCCI si riferisce alla dizione dell'articolo che non include un licenziamento a breve termine.

ROMANIN-JACUR, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, fa considerare all'onorevole Ruggeri che gl'impiegati non si mettono sul lastrico, com'egli ritiene, ma viene fatto loro un trattamento così largo che non potrebbe essere maggiore; senza dire che è quasi certo che entro 5 anni saranno riammessi in ufficio.

RUGGIERI G. non consente che si faccia un trattamento molto lauto agl'ingegneri che si pongono in disponibilità, e bramerebbe che almeno si ritenessero in ufficio qualche mese di più.

COLAJANNI F. teme che, per i ritardi della Commissione, che deve fare le indicazioni, anche i due mesi si riducano a due giorni; e vorrebbe ch'essi si facessero decorrere dal compimento del lavoro della Commissione.

CADOLINI, relatore, trova giusta l'osservazione del preopinante.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che nel decreto, col quale si pongono in disponibilità sarà stabilito un termine conveniente.

(L'articolo 2 è approvato).

SOCCI dà ragione anche a nome degli onorevoli Carotti, Barzilai ed altri, dell'emendamento seguente:

« Il servizio reso dall'impiegato in qualità di straordinario nell'amministrazione dei lavori pubblici, a cui senza interruzione, abbia fatto seguito la nomina Regia in pianta stabile sarà tenuto a calcolo agli effetti della pensione. »

PAPA vorrebbe che, nel periodo delle disponibilità, venissero i funzionari esonerati dal divieto di assumere lavori privati.

DI LENNA presenta la relazione sul disegno di legge relativo a modificazioni nell'ordinamento dell'esercito.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, non può accogliere l'emendamento raccomandato dall'onorevole Socci, perchè contrasta con la legge organica sulle pensioni; ma osserva che pochissimi funzionari del Genio civile provengono dagli straordinari; e che quei pochissimi hanno diritto al minimo di pensione qualunque sia il numero d'anni del loro servizio.

SOCCI prendendo atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, ritira il suo emendamento.

CADOLINI, relatore, rileva che la sorte degli ingegneri assunti per concorso merita certamente riguardo.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onor. Papa che il Ministero terrà conto della sua raccomandazione e non si opporrà che gli ingegneri in disponibilità assumano lavori privati, se non quando questi li potrebbero mettere in conflitto d'interessi collo Stato.

SANI SEVERINO, domanda se sarà lasciata facoltà agli ingegneri che devono essere collocati in disponibilità, di domandare la pensione di riposo.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che non sarà data la facoltà accennata dell'onor. Sani, perchè il Governo conta di richiamare in servizio tutti gli ingegneri posti in disponibilità.

(È approvato l'art. 4).

RUGGERI G. sull'art. 4 domanda al sotto-segretario di Stato se sarà fatto un ruolo degli ingegneri che saranno posti in disponibilità per quando potranno essere richiamati in servizio.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, trova giusta l'osservazione dell'onor. Ruggieri e lo assicura che sarà applicata nell'art. 5 dove si parla del richiamo in servizio d'ingegneri licenziati.

(È approvato l'art. 4).

Votazione del disegno di legge: Provvedimenti di finanza e del tesoro.

RICCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Aprile — Arcoleo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berenini — Bernabei — Bertolini — Bertollo — Bogliolo — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brena — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Calleri — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Carotti — Casalini — Cavallotti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo Quattrofrati — Comandù — Compagna — Compans — Coppino — Costella — Cattafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Lenna — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia.

Facta — Fanti — Fasce — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Fulci Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli Roberto — Gamba — Garlanda — Gianolio — Gioppi — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi — Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lampiasi — Leali — Leonetti — Lochis — Lo Re Nicola — Lovito — Lucca — Salvatore — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Marcora — Marescalchi-Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Matteini — Mazza — Mazzella — Mecacci — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Mussi.

Niccolini.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pascolato — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pinchia — Pini — Piovene — Placido — Pompilj — Priario.

Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Sani Severino — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Serrao — Silvestrelli — Socci — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tassi — Terasona — Testasecca — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tripepi Demetrio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zavattari.

Sono in congedo:

Barracco — Beltrami — Bertoldi — Bonacci — Borsarelli — Brunetti Gaetano.

Calvi — Canzi — Cappelli — Casana — Cerutti — Clementini — Colpi.

De Luca — Dentice Di Frasso.
Ercole.
Farinet — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.
Gaetani di Laurenzana Antonio — Gualerzi.
Lacava — Lausetti — Luzzati Ippolito.
Macola — Marazio Annibale— Martini — Marziu — Morpurgo.
Pisani — Poggi — Pozzi.
Rubini.
Silvestri — Simeoni — Sineo.
Torraca — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.
Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Biscaretti.
Capilupi — Cappelleri — Cucchi.
Delvecchio.
Fagiuoli — Farina — Frascara — Frola.
Gemma — Grossi.
Lorenzini.
Meardi — Molmenti.
Ridolfi — Rizzetti.
Siccardi.
Trompeo — Turrisi.
Vagliasindi.

Assenti per ufficio pubblico.

Afan de Rivera.
Carenzi — Cavagnari.
Dal Verme.
Marinelli.
Radice.
Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sul disegno di legge: Provvedimenti di finanza e del tesoro.

Voti favorevoli . . . 175
Voti contrari . . . 58

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge relativo al personale del Genio Civile.

TRIPEPI D. chiede alcuni chiarimenti sull'articolo 5 col quale parrebbe soppressa la classe degli aiutanti allievi ingegneri. Altra volta durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici il ministro ebbe a dichiarare che gli aiutanti allievi erano meritevoli della benevolenza del Governo. Desidererebbe sapere come si esplicherà questa benevolenza.

CADOLINI, relatore, nota che il personale ora messo in disponibilità non lo è per demeriti, ma per semplici ragioni di economia. Fa osservare poi che la legge provvede agli aiutanti allievi ingegneri.

ROMANIN JACUR, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, fa osservare che la legge non crea alcun diritto nuovo. Gli aiutanti allievi ingegneri ai quali allude l'onorevole Tripepi non hanno mai avuto un vero diritto di essere impiegati. Ad ogni modo dà affidamento all'onorevole Tripepi che essi potranno, se occorrerà essere assunti in servizio come aiutanti di terza classe.

TRIPEPI DEMETRIO osserva che due anni addietro si creò per legge la categoria degli aiutanti allievi ingegneri, ed ora con una nuova legge si abolisce. Non trova che ciò sia ben fatto.

SPIRITO B. raccomanda la sorte degli aiutanti di terza classe.

(È approvato l'articolo 5).

DI SANT'ONOFRIO, sul capitolo 6, domanda se fra gli ingegneri straordinari dei quali in esso si fa cenno siano compresi quegli ingegneri che facevano parte dell'alto personale superiore delle costruzioni ferroviarie.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, ripete quel che disse già il ministro dei lavori pubblici durante la discussione del suo bilancio, cioè che a tutti gli straordinari, che hanno servito lo Stato, è riserbato il concorso per 60 posti d'ingegnere in pianta, che il Governo intende di far loro occupare.

DI SANT'ONOFRIO prende atto.

SANGUINETTI propone la soppressione delle ultime parole dell'articolo: « per un periodo non minore di anni cinque. »

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, prega l'onor. Sanguinetti di non insistere.

(Sono approvati gli articoli 6 e 7).

FASCE raccomanda che si modifichi il secondo comma dell'art. 8 in modo da rendere più eque le indennità per lavori straordinari stabilite per il Corpo degli ingegneri del Genio civile.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, non può accogliere la raccomandazione dell'onor. Fasce, perhè con questa legge, nella quale si sanciscono tanti sacrifizi per molti funzionari, non si possono stabilire benefici per altri. (Benissimo!)

COLAJANNI FEDERICO crede che bisognerebbe perequare le indennità anche per gl'ingegneri addetti ai lavori faticosissimi dei porti.

Voci. Ai voti.

(Sono approvati gli articoli dal n. 8 al n. 11 ed ultimo).

Votazione dei bilanci della marina e delle finanze.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Arcoleo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Benedini — Bernabei — Bertolini — Bertollo — Bogliolo — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brena — Brunetti Eugenio — Brunicardi.

Cadolini — Cafiero — Caldesi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Capoduro — Capozzi — Carcano — Carlomagno — Carotti — Casalini — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo Quattrofrati — Comandù — Compagna — Compans — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Engel.

Facta — Falconi — Fanti — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gianolio — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giuliani — Giusso — Grassi Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lazzaro — Lochis — Lo Re Nicolà — Lovito — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Matteini — Mazzella — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Mocenni — Montagna — Morandi — Morin — Murmura — Mussi.

Napodano — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papa — Pascolato — Pavia — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pompilj — Pottino — Priario.

Randaccio — Rava — Ricci Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Severino — Santini — Saporito — Schiratti — Scotti — Serrao — Silvestrelli — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Stelluti Scala — Suardi Gianforti — Suardo Alessio.

Tacconi — Tassi — Terasona — Testasecca — Tizzoni — Toald — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tripepi Demetrio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vischi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy - Zavattari.

Sono in congedo:

Barracco — Beltrami — Bertoldi — Bonacci — Borsarelli — Brunetti Gaetano.

Calvi — Canzi — Cappelli — Casana — Cerruti — Clementini — Colpi.

De Luca — Dentice-Di Frasso.

Ercole.

Farinet — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gualerzi.

Lacava — Lausetti — Luzzati Ippolito.

Macola — Marazio Annibale — Martini — Marzin — Morpurgo.

Pisani — Poggi — Pozzi.

Rubini.

Silvestri — Simeoni — Sineo.

Torraca — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.

Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Biscaretti.

Capilupi — Cappelleri — Cucchi.

Delvecchio.

Fagiuoli — Farina — Frascara — Frola.

Gemma — Grossi.

Lorenzini.

Meardi — Molmenti.

Ridolfi — Rizzetti.

Siccardi.

Trompeo — Turrisi.

Vigliasindi.

Assenti per ufficio pubblico.

Carenzi — Cavagnari.

Marinelli.

Radice.

Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Bilancio del Ministero della marina

Voti favorevoli 182

Voti contrari 38

Bilancio della spesa del Ministero delle finanze

Voti favorevoli 172

Voti contrari 42

Contingente della leva di mare sui nati nel 1875.

Voti favorevoli . . 182

Voti contrari . . . 39

Modificazioni alle legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia marina.

Voti favorevoli . . 178

Voti contrari . . 38

Provvedimenti relativi al personale del R. Corpo del Genio civile.

Voti favorevoli . . 177

Voti contrari . . . 39

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Flauti, Capoduro, Vollaro-De Lieto ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge:

« I sottoscritto interroga il ministro dell'interno a fine di conoscere per quali giorni siano stati convocati a norma di legge gli elettori dei Collegi di Alcamo, Aragona, Modica, Termini Imerese, Tricarico, Napoli.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere se intendano di frenare in qualche maniera il commercio girovago nelle campagne, dannoso ai commercianti dei centri abitati, aggravatissimi di tasse, e pericoloso per la pubblica sicurezza.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sui provvedimenti che intende adottare per tutelare la nostra linea di difesa nelle Alpi Pennine, più specialmente ai passi del Piccolo e del Gran S. Bernardo, come era già stato determinato dal precedente ministro, con apposita iscrizione in bilancio di stanziamenti speciali.

« Compans ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra sugli intendimenti suoi in merito alle dislocazioni permanenti delle truppe alpine e delle batterie di Montagna sulla frontiera occidentale.

« Compans ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla vera condizione dei nostri magazzini di approvvigionamento e di munizionamento, e se creda di poter assumere l'intiera responsabilità delle esigenze derivanti da una eventuale improvvisa mobilitazione.

« Compans ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra sullo stato attuale dei lavori e sull'armamento della batteria stabile del Chaberton.

« Compans ».

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere se intendano sospendere l'esazione delle imposte erariali dovuta dai proprietarii di alcuni comuni in provincia di Cremona, colpiti da terribile grandinata nel 22 luglio ultimo scorso come fecesi per altre identiche dolorose catastrofi in varie Provincie.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sull'applicazione degli articoli 87 e 89 della legge sul reclutamento del R. Esercito, riguardo agli inscritti che abbiano un fratello consanguineo in congedo illimitato residente all'estero, e perciò mancante alla chiamata per temporaneo servizio.

« Galimberti ».

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se egli intende presentare sollecitamente un apposito disegno di legge per una nuova revisione generale dei redditi dei fabbricati, ispirandosi a criteri di equità e di giustizia col ritenere causa con effetto continuativo lo stato di depressione economica in cui versa il paese da alcuni anni.

« M. Garibaldi, Aguglia, Tittoni, Silvestrelli, Santini, Alfredo Baccelli, Pilade Mazza, Barzilai. Scaramella Manetti, Vienna ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro guardasigilli per sapere se e quando creda prendere dei provvedimenti per regolare il cattivo andamento della procura del Re di Avellino, soprattutto per quanto riflette le istruzioni dei processi e la condotta morale di quel procuratore del Re.

« Vetroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui provvedimenti che intende prendere a favore dei danneggiati dalla grandinata devastatrice, che il 2 luglio distrusse completamente i prodotti di una zona estesissima di terreno in provincia di Novara.

« Carotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intendono prendere a vantaggio delle popolazioni dei comuni di Arquà, Petrarca, Paone e del territorio esterno della città di Este, danneggiate il giorno 24 giugno p. p. da una grandine devastatrice.

« Minelli ».

« Il sottoscritto rivolge all'onorevole ministro della guerra la seguente interpellanza: se e come intenda di provvedere, occorrendo con nuove disposizioni legislative, ad una più sollecita e giusta liquidazione dei danni cagionati dall'occupazione dei terreni nell'occasione delle manovre delle truppe, e dalle esercitazioni del tiro a segno.

« Ronchetti ».

Sull'ordine del giorno.

IMBRIANI-POERIO, propone che domani si faccia vacanza.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

(È respinta).

La seduta termina alle 19.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 28 luglio 1895

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.5.

SUARDO A., segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE sulle proposte della Giunta, dichiara convalidata l'elezione del deputato Tassi per il collegio di Piacenza.

Interrogazioni.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Capoduro « Sui tormenti applicati dalla polizia cilena in Santiago a sudditi italiani, contro dei quali hanno protestato e riunioni numerose e la stampa di quei luoghi, e sui reclami dei torturati » ed a quella del deputato Peroni, il quale chiede di « sapere se e quali provvedimenti si sono presi dal Governo a difesa di italiani torturati a Santiago del Chilì da poliziotti chileni. »

Contrariamente alle prime notizie, le ulteriori mostrano che, secondo l'inchiesta incominciata, sarebbero false le dichiarazioni di flagellazioni. L'inchiesta continua: e appena compiuta, si riferirà.

CAPODURO si dichiara soddisfatto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Santini il quale chiede « se creda giunto il momento, dopo dieci anni da che vennero approvate le Convenzioni ferroviarie, di richiamare le Amministrazioni ferroviarie al rispetto degli articoli 35 e 103 della legge sulle Convenzioni stesse, mediante la presentazione degli organici sul personale. »

Dichiara che gli organici furono già presentati al Governo fino dal 1886.

SANTINI ringrazia il ministro ma avverte che alcuni ritengono che gli organici avrebbero dovuto essere approvati.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Bracci « intorno alla promozione a tenente colonnello dei maggiori non promossi col decreto 4 luglio 1895. »

Osserva che gli avanzamenti degli ufficiali nei distretti sono stabiliti per modo che siano inscritti nel quadro di avanzamento quelli che hanno ottenuto parere favorevole dalle Commissioni divisionali e dal Comandante del Corpo d'esercito. Essi hanno diritto alla metà dei posti vacanti, mentre l'altra metà è devoluta ad ufficiali di pari grado provenienti dai Corpi attivi. Ora al 4 luglio cinque erano le vacanze e quattro sono state coperte con personale già appartenente ai distretti, di modo che questo personale nella misura presa ha guadagnato grandemente.

BRACCI osserva che sette non cinque sarebbero stati promovibili; ma desidera sapere se, nonostante la soppressione dei distretti, i maggiori potranno essere promossi quando riuniscano le condizioni richieste dai regolamenti.

MOCENNI, ministro della guerra, replica che è vero che vi erano altri due maggiori che avevano la stessa anzianità, ma non potevano promuoversi perchè non c'era vacanza. Quando vacanza vi sia, saranno promossi.

CALENDA, ministro guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Pascolato intorno all'applicazione dell'art. 41 del Regio decreto 10 novembre 1890 ed all'esecuzione delle sentenze della IV Sezione del Consiglio di Stato relative agli aggiunti giudiziari.

Appena la Corte di Cassazione si sarà pronunziata, darà esecuzione alle decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato.

PASCOLATO desidera sapere se il provvedimento si estenderà anche a quelli che, pur trovandosi in identiche condizioni dei loro compagni, non hanno interposto ricorso alla IV Sezione, e, se sarà riservata a questi aggiunti la metà dei posti di giudice o sostituto, secondo l'art. 41 del decreto 20 novembre 1890.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, si propone di trovar modo di pareggiare a quella dei ricorrenti la condizione dei non ricorrenti; e dichiara che applicherà fedelmente l'art. 41.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, prega l'onorevole Imbriani di non insistere nell'interrogazione « circa il luttuosissimo caso di Resceto e l'uccisione del portastadia Rosi della squadra catastale, da parte dei carabinieri » avvertendo solamente che il Ministero ha disposto sussidii per le famiglie delle vittime e che il carabiniere fu deferito all'autorità giudiziaria.

IMBRIANI ritiene non trattisi di una disgrazia, ma tutt'al più di un caso di alienazione mentale. Ricorda i particolari del fatto, dolendosi che si cerchi di nascondere la verità ed esprimendo il desiderio che gli abusi vengano severamente repressi.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara di non aver punto difeso il carabiniere che uccise il Rosi; e ripete che questo carabiniere fu già deferito all'autorità giudiziaria.

Ma poichè l'on. Imbriani, senza attenderne il responso, vuole che il carabiniere sia colpevole, espone i precedenti del fatto per dimostrare che trattasi di una disgrazia. (Approvazioni).

IMBRIANI deplora la poca disciplina dei carabinieri (Rumori) ed ancor più che gli atti d'indisciplina siano approvati dal Governo.

Seguito della discussione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e il Giappone.

BONIN si compiace che si stringano maggiormente i rapporti d'amicizia e di commercio col Giappone; ma ritiene che l'Italia faccia concessioni superiori ai vantaggi che ne ritrae; perchè, in cambio della rinuncia della giurisdizione consolare, che noi accordiamo subito, non abbiamo veramente assicurata la promessa tariffa convenzionale.

L'oratore teme la concorrenza del Giappone per le chincaglierie, i mobili, i lavori di paglia, ecc.; e considera come troppo platonici i mezzi escogitati per ovviare al pericolo, specialmente tenuto conto del tempo assai remoto in cui il trattato andrà in vigore.

COTTAFAVI si unisce alle considerazioni dell'on. Bonin, dappoichè crede che il trattato non giovi all'interesse generale, e sia particolarmente nocevole all'industria del truciolo che è sul nascere in qualche provincia dell'Emilia.

PRINETTI non sa comprendere perchè si debba stipulare oggi col Giappone un trattato che dovrà andare in vigore solamente

fra cinque anni. Dato un paese, come il Giappone, indubbiamente destinato ad un grande avvenire, nessuno può dire quali saranno le sue condizioni economiche e commerciali fra quattro anni; e perciò sostiene essere inopportuno subordinare i nostri interessi commerciali a considerazioni d'ordine politico.

BLANC, ministro degli affari esteri, conviene che non si debba mai sacrificare il commercio alla politica; e dice che le sole considerazioni d'ordine politico, alle quali ha pensato nello stipulare la convenzione commerciale, sono state queste: di assicurare ai nostri connazionali che siano o si rechino al Giappone le maggiori agevolezze di diritto per tuttociò che ha tratto alla proprietà, alle industrie, e a tutte le manifestazioni dell'iniziativa e dell'attività individuali.

Osserva poi che il trattato andrà in vigore nel 1899, perchè il Giappone vuole, in questo frattempo, completare i propri ordinamenti amministrativi e giuridici. E d'altronde l'Italia è, nonostante il trattato, completamente libera delle sue tariffe, e non pregiudicata in alcuno dei suoi interessi.

PRINETTI insiste nel dire che crede utile stabilire rapporti commerciali col Giappone, ma ripete che non comprende perchè si debba fare il trattato oggi, dal momento che deve andare in vigore fra quattro anni.

LUZZATTI L. domanda al ministro se l'Italia sia libera di applicare al Giappone, pei lavori di paglia, la tariffa generale, o se debba invece accordargli il trattamento della nazione più favorita.

RANDACCIO, relatore, risponde che, fino al giorno in cui il trattato andrà in vigore, l'Italia, secondo la Convenzione del 1866, può applicare al Giappone la tariffa generale.

Espone poi le ragioni di convenienza, che hanno consigliato di stipulare oggi il trattato, dappoichè esso ci lascia liberi di concludere in qualunque epoca una tariffa convenzionale.

PANTANO osserva che allo stato attuale delle cose, il trattato non è che un atto di simpatia per il Giappone, il quale assicura futuri reciproci vantaggi. Quindi dichiara che voterà favorevolmente.

CALVI domanda se il dazio attuale sul riso sarà modificato per effetto del trattato.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde negativamente.

LUZZATTI LUIGI, PRINETTI, RANDACCIO, relatore, e BLANC, ministro degli affari esteri, si scambiano altre brevi osservazioni a proposito dell'estensione della clausola della nazione più favorita.

PRESIDENTE, avverte che questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in principio della seduta pomeridiana di domani.

Discussione del disegno di legge: Consolidamento dei canoni daziari.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

LUZZATTI LUIGI, anche a nome dei colleghi Gianforte Suardi, Ferrero di Cambiano, Bonin, Benedini, Fortunato, Minelli, Picardi, Giusso, Pinchia ed altri, intende fare una dichiarazione.

Spera che i provvedimenti finanziari votati rappresentino l'ultimo atto di un regime di fiscalità, e del periodo della finanza per la finanza. Spera quindi che si inizii il periodo delle riforme, in cima alle quali sta quella della trasformazione dei dazi sui consumi.

L'oratore non ritiene esser questo il momento di esporre in proposito le idee sue e di quelli che consentono con lui. Farà ciò in autunno, dinanzi ai suoi elettori, nel nome della finanza restauratrice. Ha voluto però fare fin d'ora questa dichiarazione, acciocchè, nel rinnovarsi dei canoni dei dazi sui consumi, non si confondesse il suo consenso, dato ora per necessità amministrativa, con l'approvazione tecnica di un pessimo sistema di finanza.

Intanto studierà la convenienza di proporre per legge la facoltà di sostituire il dazio consumo per quei Comuni, che, risarcendo pienamente lo Stato, intendano respirare liberamente, abbattendo le cinte daziarie. Bergamo, ad esempio, come notò l'on. Gianforte Suardi, una delle più industriose città lombarde, e sopporta i maggiori danni e le maggiori spese dell'attuale sistema, e potrebbe profittare di questa facoltà.

Fa questa dichiarazione anche a nome di 200 mila cooperatori italiani, che nella abolizione inglese dei dazi sui consumi coltivano l'ideale della mensa dei lavoranti immune da balzelli, e sanno che, segnatamente in Italia, una democratica riforma finanziaria sarà la prima e la più efficace delle riforme sociali.

BOSELLI, ministro delle finanze, rispondendo all'on. Luzzatti, dichiara che il Governo prepara una generale riforma del nostro sistema tributario; riforma che non può più tardare, specialmente dopo, che la Camera, approvando gli ultimi provvedimenti di finanza, ha stabilmente assicurato il pareggio.

Quanto ai gravi problemi, che riguardano il dazio di consumo una occasione prossima di trattarne si avrà quando si dovrà discutere la riforma dei tributi locali, che il Governo presenterà sollecitamente.

Questo disegno di legge si propone invece uno scopo molto più modesto.

Si tratta semplicemente di dare esecuzione ad un articolo di una legge votata lo scorso anno, e di conciliare gl'interessi dello Stato con quelli dei Comuni e dei contribuenti.

AFAN DE RIVERA, ricordando un'augusta parola, che esortò la Camera a provvedere al bene degli umili, è contrario al dazio di consumo, tassa progressiva al rovescio, che grava principalmente sui non abbienti, e rende più costosi i generi indispensabili alla vita, e più alto il prezzo della mano d'opera.

La riforma di questo balzello è quindi la più necessaria fra tutte le riforme finanziarie. L'oratore tuttavia prende atto che questa legge non pregiudica in modo alcuno la questione; nè crede che per addivenire ad una riforma tributaria bisogni attendere che il bilancio sia, non solo pareggiato, ma dotato di una certa elasticità.

Nella riforma di tutto il nostro sistema fiscale risiede invece, a parer dell'oratore, il più efficace rimedio alle nostre difficoltà finanziarie.

Rammenta a questo proposito che il nostro sistema del dazio di consumo fu qualificato barbaro da un autorevole giornale inglese.

Per queste ragioni crede di doversi associare alle dichiarazioni dell'on. Luzzatti.

MICHELOZZI, crede che alla trasformazione tributaria debba procedersi per gradi, e che ogni legge di finanza, che vien presentata alla Camera, debba essere un'occasione, per iniziare tale provvida riforma.

Deplora che ciò non si faccia: e ritiene che questa legge sia molto grave per gli effetti, che può produrre in danno dei Comuni e dei contribuenti.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla questione del dazio consumo in rapporto con le Società cooperative, dichiarandosi contrario al sistema di privilegio, che si va gradatamente instaurando; e prega il Governo di provvedere sollecitamente con un apposito disegno di legge.

CALVI, associandosi al alcune osservazioni dell'on. Michelozzi, critica il concetto dell'art. 1 di questo disegno di legge, e deplora che le nostre tariffe daziarie siano veramente ispirate ad un socialismo a rovescio. Rileva anche gl'inconvenienti, a cui dan luogo certe sedicenti Società cooperative, le quali snaturando il concetto della cooperazione, si risolvono in pratica in un espediente per sfuggire al dazio consumo.

Su questa gravissima questione ebbe già a rivolgere un'interrogazione al Governo: ma, poichè le risposte del ministro delle finanze furono alquanto vaghe, propone perciò il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge che disciplini il beneficio concesso dall'articolo 5 della legge 10 agosto 1870, allegato *L*, in modo da togliere ogni ingiustificata estensione ».

BUTTINI considera questo disegno di legge in rapporto degli effetti, che può avere sopra una possibile riforma tributaria. Dubita che esso possa pregiudicarla. Se si vuol veramente fare qualcosa per la riforma delle tasse sui consumi si potrebbe almeno obbligare i Comuni a concedere un ribasso sui generi di prima necessità ogniqualvolta risentano un vantaggio dall'avvenuto consolidamento.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulle condizioni dei Comuni meno popolosi, i quali saranno da questa legge posti in una condizione deteriore di fronte ai grandi Comuni.

Dichiara che la riforma dei tributi locali deve ispirarsi al concetto di una giusta e proporzionale ripartizione degli oneri locali fra tutti i contribuenti; ed esorta il Governo a presentare al più presto un disegno di riforma, che sia informato appunto a questo concetto.

PANTANO ha sempre sostenuto che il pareggio stabile non sarà veramente raggiunto se non quando si provveda a restaurare il bilancio economico della nazione. Teme che complicazioni africane distruggano quel pareggio, che si pretende aver ottenuto. (Denegazioni del ministro delle finanze).

Osserva poi che la presente proposta si ispira anch'essa al consueto errore di gravare ingiustamente i meno abbienti. Sperava dal Governo in questa occasione un principio d'attuazione delle tante volte promesse riforme tributarie.

Osserva che questa legge rappresenta un ingiusto aggravio specialmente per le Provincie meridionali, ove la popolazione agricola è agglomerata in grossi Comuni rurali, che sono il più delle volte Comuni chiusi. Spera che in breve termine o da parte del Governo o per iniziativa parlamentare sarà presentata una proposta, che abbia a riparare alle ingiustizie lamentate.

BOVIO ha udito da parecchi banchi della Camere sollevarsi delle proteste contro questa tassa del dazio consumo, che da parecchi secoli pesa sui lavoratori italiani.

Mentre tutti si aspettavano una trasformazione tributaria, è strano che si presenti una legge, che consolida per dieci anni il più odioso dei balzelli, cioè il dazio consumo.

Rammenta che nel 1647 Napoli insorse contro l'imposta sul consumo, contro questa tassa dei poveri; e domanda come faccia ora il ministro a conciliare le sue dichiarazioni di voler seguire un sistema di finanza democratica con la proposta che fa di consolidare per dieci anni il balzello più impopolare ed ingiusto.

BRANCA dichiara anzitutto che egli non si interessa nè per il ricco nè per il povero, nè per il cooperatore nè per colui che non è; ma che s'interessa per il contribuente che in Italia è dappertutto troppo gravato. Perciò sarà contrario a qualunque riforma tributaria, che equivalga ad imporre nuovi aggravi ai contribuenti.

Detto questo, domanda schiarimenti al ministro sopra alcune disposizioni contenute nell'articolo 12 e conchiude dicendo che applaudirà ad una riforma; che abolisca il dazio sul consumo, purchè non sia sostituito da imposte più vessatorie e più gravi.

CADOLINI, a coloro che propongono una riforma od una trasformazione di tributi, fa notare prima di tutto che in Italia tutti i cespiti, tutte le manifestazioni di ricchezza sono gravemente colpite dall'imposta.

Osserva poi che prima di abolire il dazio sul consumo bisogna non solo raggiungere il pareggio, ma anche consolidarlo in un modo che non possa essere facilmente perduto. Perciò non approva che si lusinghi il paese facendogli balenare la speranza di un prossimo alleviamento d'imposte.

BOSELLI, ministro delle finanze, crede che la questione siasi troppo allargata, non trattandosi ora che della revisione dei canoni comunali. Questa revisione faceva prima guadagnare al Governo quattro o cinque milioni ad ogni nuovo quinquennio; ora invece il Governo consolida per dieci anni questi canoni senza proporre alcun aggravio per i comuni.

Osserva poi che questo consolidamento dei canoni non toglie ai Comuni la possibilità di trasformare i loro dazi comunali; ed è sicuro che tutti gli amministratori dei nostri Comuni saranno intanto contenti del consolidamento del canone per dieci anni. Promette intanto di presentare quanto prima un disegno di legge per il riordinamento dei tributi locali.

Risponde poi a diverse obiezioni dei vari oratori, e dichiara di accettere l'ordine del giorno degli onorevoli Calvi, Canegallo e Carotti, perchè, pur essendo amico della cooperazione, è contrario agli abusi, che sotto il nome di questa si commettono.

Voci. La chiusura! La chiusura!

(La chiusura è appoggiata).

IMBRIANI parla contro la chiusura, credendo che non si possa leggermente approvare una legge, che per dieci anni sancisce la durata del più odioso dei balzelli.

(La chiusura è approvata).

GIANOLIO, relatore, osserva che, a proposito del consolidamento del canone governativo, si è sollevata la quistione se si debba o no abolire il dazio consumo. L'oratore è convinto che, per le condizioni speciali del paese, per lungo tempo ancora quest'abolizione resterà un desiderio.

Osserva poi che questo sistema dei canoni comunali sul dazio consumo si è prestato, per il passato a parecchi abusi. I Comuni infatti più efficacemente patrocinati riuscivano a pagare qualche cosa meno degli altri; la legge presente ha cercato di riparare, il più equamente possibile, a questi inconvenienti.

LUZZATTI LUIGI fa osservare all'onorevole Cadolini che non ha mai inteso di proporre l'abolizione, ma la trasformazione del dazio sul consumo.

CADOLINI crede che l'onorevole Luzzatti non abbia dato sufficiente dimostrazione delle sue asserzioni.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Calvi, Canegallo e Corotti, accettato al Governo e dalla Commissione.

(È approvato).

CAROTTI sull'articolo 1° osserva che non è giovevole ai Comuni il Consolidamento del canone per dieci anni. Crede che finora il Governo nessuna ragione seria abbia esposto per giustificare questa misura, che fra le altre cose aumenterà per i Comuni la difficoltà di appaltare i loro dazi.

BOSELLI, ministro delle finanze, dimostra che il termine di dieci anni è più favorevole ai Comuni, che quello di cinque; poichè per dieci anni il Governo non potrà aumentare il canone.

(Approvasi l'articolo 1°).

BUTTINI, all'articolo 2°, vorrebbe che il riparto dei canoni fra i Comuni costituenti i singoli consorzi possa esser fatto d'accordo fra i Comuni interessati, anzichè dalla Commissione centrale; e che questa debba in ogni caso sentire i Comuni stessi.

BOSELLI, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Buttini nella compilazione del regolamento.

(Approvansi gli articoli secondo e terzo).

Presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la spesa straordinaria di lire 50,000 a titolo di rimborso all'ospedale di S. Matteo in Pavia per eccedenza di spesa nel mantenimento della Clinica ostetrica.

Continua la discussione del disegno di legge sul consolidamento dei canoni daziari.

GUERCI, sull'articolo 4, avrebbe desiderato che questa legge fosse maggiormente ispirata ad equità e a giustizia, che, cioè, la sperequazione fosse almeno mantenuta nelle stesse proporzioni. Invece questa legge aggrava enormemente i Comuni appaltati, specialmente pel disposto dell'articolo 4, che rende a questi Comuni molto difficile il reclamo.

MECACCI, non comprende perchè contro le decisioni della

Commissioni centrale e provinciali si neghi il ricorso all'autorità giudiziaria per le questioni di diritto. Propone quindi che si sopprima la seconda parte dell'ultimo comma.

GIANOLIO, relatore, risponde ai dubbi espressi dall'onorevole Guerci.

Non crede che possa accogliersi la proposta dell'onorevole Mecacci.

MECACCI replica insistendo nella sua argomentazione.

BOSELLI, ministro delle finanze, difende l'articolo come è stato proposto d'accordo fra Governo e Commissione, e prega la Camera di approvarlo. Assicura poi all'onorevole Guerci che cercherà di provvedere col Regolamento ai desideri da lui esposti.

GUERCI corrobora le sue osservazioni adducendo l'esempio di un Comune del suo collegio.

Vorrebbe che si provvedesse con un articolo aggiuntivo al caso in cui si verifichino gli inconvenienti da lui segnalati.

BERTOLLO, consente nelle idee esposte dall'onorevole Guerci. Crede che per provvedere basterebbe stabilire nel secondo comma che si detragga un quinto dall'introito lordo.

GIANOLIO, relatore, ritiene che il Governo non possa e non debba intervenire nei rapporti contrattuali fra gli appaltatori e gli esercenti dei Comuni aperti. Crede d'altra parte che i timori dell'onor. Guerci siano in massima parte infondati. Non può neppure accettare la modificazione accennata dall'onorevole Bertollo.

BERTOLLO insiste nelle sue considerazioni, ma non fa proposte.

SANGUINETTI crede che questo articolo presenti gravi difficoltà di applicazione. Crede che converrebbe ritornare al concetto del Ministero, o far sopportare al tesoro le differenze, che risulteranno dal consolidamento del canone.

(Approvansi gli articoli dal 4° all'8°).

PICARDI, sull'art. 9°, non vorrebbe che si creasse la professione di sorveglianti al pagamento dei canoni daziari. Crede quindi che alla nomina di questi sorveglianti dovrebbe farsi precedere una diffida.

Propone che dopo le parole « intendente di finanza » si aggiunga il seguente inciso: *dopo diffida fatta al Comune o al Consorzio con preavviso di cinque giorni*).

BOSELLI, ministro delle finanze, e GIANOLIO, relatore, accettano questa aggiunta. (L'art. 9 è approvato con questa aggiunta) — Approvansi gli art. dal 10 al 12 ed ultimo.

PRESIDENTE domani, in principio della seduta pomeridiana, si procederà alla votazione segreta su questo disegno di legge.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

Interrogazioni.

« Domando d'interrogare il ministro della guerra intorno ai fatti avvenuti nell'ex Monastero delle Benedettine in Pistoia per opera di militari ivi alloggiati.

« Michelozzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze circa la situazione fatta agli straordinari delle intendenze col decreto 20 dicembre 1894.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, sulla situazione che vien fatta ai Ricevitori daziarii di fronte ai diritti di anzianità di vecchi impiegati del dazio consumo.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per conoscere se intenda di stabilire una pensione alla famiglia dell'agente catastale Rosi sventuratissimamente ucciso a Resceto, ed una indennità alle altre vittime.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro, se, e quando intende presentare la legge interpretativa di quella del 22 luglio 1894 sull'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, promessa nella tornata del 21 luglio 1894 del Senato.

« Attilio Carotti ».

PRESIDENTE, annuncia che è stata presentata la seconda relazione nella elezione contestata di Marsala. Sarà discussa mercoledì.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Le rivelazioni del *Figaro* sul trattato di alleanza Franco-Russo, che la *Stefani* ci ha comunicato — e che il Diario ha riferito, pur mantenendo le più ampie riserve sulla loro attendibilità — sono accolte con ironica incredulità dalla stampa estera, e specialmente, dai Circoli politici della Germania.

La *National Zeitung* dice che le rivelazioni del *Figaro* sono confutate dall'attuale situazione politica in Europa.

Se la Russia fosse costretta a mobilizzare il suo esercito, come pretende il giornale parigino ogni qual volta la Francia lo vuole, questa eventualità si sarebbe avverata da lungo tempo.

È però dubbio — conclude la *National Zeitung* — che lo Czar voglia rendere dipendenti le sue deliberazioni da quelle del Governo della Repubblica francese.

Il ragionamento ci pare di una logica molto evidente.

***

Il prossimo viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Inghilterra dà luogo, naturalmente, a molti commenti.

Un dispaccio da Vienna al *Temps* collega questo viaggio alla eventualità di un matrimonio dell'Arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono, con una Principessa Inglese. A questo proposito si nota che l'Arciduca Carlo Luigi, padre del Principe ereditario, e la sua terza moglie l'Arciduchessa Maria Teresa furono recentemente in Inghilterra, e sempre, a quanto si dice, per tale matrimonio.

***

Abbiamo l'altro ieri accennato i commenti ai quali davano luogo la visita fatta all'Imperatore Francesco Giuseppe dal Gran Cancelliere Principe di Hohenlohe, e la conferenza dell'Imperatore col Ministro Austro-Ungarico degli affari esteri e quella che doveva aver luogo fra questi e il Gran Cancelliere, ma che non avvenne per un equivoco; e abbiamo detto come generalmente non si credesse ai motivi puramente di cortesia e di affari ordinari coi quali si voleva ufficiosamente piegare quelle due visite e quella conferenza.

Ora a conferma di chi invece attribuiva a quei convegni lo scopo di stabilire degli accordi fra le due Potenze, relativamente alle cose dei Balcani, il *Temps* riceve da Berlino un dispaccio, stando al quale l'Imperatore Guglielmo sino dal 22 avrebbe rinviato da Hermenstad al Gran Cancelliere particolareggiate istruzioni circa il convegno che avrebbe avuto con l'Imperatore di Austria, spiegandogli come non rinviava a Vienna l'Ambasciatore, conte di Eulemburg, perchè questo ritorno non desse luogo ad interpretazioni allarmanti — mentre la visita del Gran Cancelliere — che ha le sue proprietà ad Ausee poco lungi da Ischl e che ogni anno suol fare la sua visita di buon vicinato all'Imperatore d'Austria — non avrebbe dato luogo a commenti inquietanti. — Se così è, come si vede, la precauzione diplomatica di Guglielmo II non avrebbe raggiunto lo scopo.

Secondo questo dispaccio, l'accordo sugli affari dei Balcani si sarebbe perfettamente stabilito per un'azione assolutamente concorde.

***

È un fatto del resto che la situazione in Bulgaria si ag-

grava ogni giorno di più malgrado i dispacci ottimisti della ufficiosa Agenzia Balcanica.

È assai notevole un articolo della *National Zeitung*, nel quale si sostiene che, nell'interesse della sicurezza della pace Europea, è necessario risolvere definitivamente la questione Bulgara.

Il giornale esaminando l'aggruppamento delle potenze europee di fronte allo scioglimento della questione, dice che alla Germania spetta la parte dell'onesto sensale tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Il viaggio della Deputazione bulgara a Pietroburgo, l'udienza accordata ad essa dallo Czar a Peterhof ed i fatti di Sofia non possono restare senza conseguenze.

Il vero governo bulgaro — dice la *National Zeitung* — è rappresentato attualmente dal metropolita Clemente e dal Presidente della *Sobranie* Teodorow, ossia dai due capi della deputazione bulgara.

È difficile che essi non abbiano ricevuto a Pietroburgo delle istruzioni. Il loro arrivo a Sofia è imminente, ed allora sarà giunto il momento, in cui si manifesterà una nuova rotta.

***

Un dispaccio da Bukarest ci comunica alcuni significanti particolari sulla missione Bulgara a Pietroburgo. In questo dispaccio si nota il caso che, mentre il duce della deputazione, il metropolita Clemente, in compagnia dell'archimandrita Wassily, venne accolto calorosamente dalle singole personalità slavofile e dai ministri, coi quali s'intrattenne per ore ed ore in confidenziale abboccamento, il resto della deputazione, o meglio, i sei membri laici di essa vennero ricevuti dai capi del movimento slavo e dai ministri in breve udienza, semplicemente ufficiale, e trattati un pochino freddamente.

Il motivo di questa distinzione sarebbe stato causato da una comunicazione segreta pervenuta al Governo Russo, con la quale questo veniva avvertito che fra i membri laici della deputazione si trovava un delegato privato del Principe Ferdinando di Bulgaria, con l'istruzione di spiare e d'informarsi da vicino, dei sentimenti e delle intenzioni russe.

Questo fatto ebbe per conseguenza che la deputazione non trovò, in alcun modo, occasione favorevole per esprimere al principe Lobanoff i suoi intimi desideri, concernenti il riconoscimento del principe Ferdinando, e che, quindi, non potè avere, a questo riguardo, nessuna risposta. Su questo soggetto però s'intrattenne col ministro degli esteri il metropolita Clemente; ma anch'egli non riuscì a cavare un ragno dal buco, perchè il principe Lobanoff, schermendosi evidentemente da una risposta diretta, ebbe a dichiarare che, se la cosa stesse in lui, non sarebbe assolutamente per il riconoscimento del principe Ferdinando, nè per quello del figlio Boris.

Stando ad un altro dispaccio pure da Bukarest, il metropolita Clemente, in un colloquio avuto con Lobanoff, avanzò la proposta che la Russia riconosca formalmente il principe Ferdinando di Bulgaria, con la condizione che in avvenire la politica estera bulgara venga diretta intieramente dalla Russia e che il principe Boris, figlio di Ferdinando, entro un termine da stabilirsi, abbracci la religione ortodossa.

A questo proposito un dispaccio da Pietroburgo al *Journal* di Bruxelles, afferma che il metropolita Clemente ritorna a Sofia con istruzioni segrete riguardanti tutto un piano d'azione per il prossimo avvenire.

***

Si comprende quindi come l'aumentare della tendenza russofila in Bulgaria, metta in seria apprensione i circoli politici della Rumenia, che prima invece salutavano con simpatia l'indirizzo politico Bulgaro. Ed è molto significante il fatto che lo stesso giornale *Romanul*, organo del partito liberale, propugni l'unione della Rumenia alla triplice alleanza e specialmente all'Austria-Ungheria, la quale è pure minacciata dall'irruente panslavismo.

Queste apprensioni spiegano come importanti giornali, quali il *Timpul* e la *Indépendance Roumaine*, accentuano che la Rumenia non può permettere che la Bulgaria diverga un focolare d'insurrezioni e disordini.

***

A proposito della Bulgaria e degli ultimi avvenimenti che tengono agitato quel paese, telegrafano da Sofia 26: la famiglia di Stambuloff — madre, moglie e due figli dell'assassinato — andranno a stabilirsi a Vienna.

La signora Stambuloff ha scritto di proprio pugno una lettera al Principe Ferdinando, dicendogli:

« Voi, colla complicità dello czar, avete fatto pugnalare il più grande patriota Bulgaro, colui che vi aveva dato il trono. Non dubitate, che la giustizia di Dio farà morire pure di pugnale voi e Nicolò II.

Inoltre la *Swoboda* pubblica due lettere di Stambuloff, scritte nel mese di maggio e dirette al principe, con le quali pregava il suo sovrano di perdonargli per eventuali errori commessi e, rammentando il passato, d'aver compassione di lui nonchè di difenderlo dai nemici decisi ad assassinarlo. In quelle due lettere lo scongiurava anche di permettergli di portarsi all'estero.

Come si sa il permesso gli venne rifiutato.

***

I lettori troveranno nei dispacci *Stefani* la notizia che la R. nave *Aretusa* è partita per Tangeri.

Contemporaneamente è annunciato da Tolone essere giunto colà, all'incrociatore *Cosmoa*, l'ordine di partire immediatamente per Tangeri.

Un dispaccio da Parigi aggiunge che la partenza di questa nave fa ritenere imminente gravi complicazioni nel Marocco. Si crede che la Germania non avendo ottenuto le soddisfazioni da essa richieste, si prepara ad agire energicamente. Da ciò la necessità per le altre Potenza di trovarsi pronte nel luogo ad ogni eventualità.

***

Infine il corrispondente Inglese del *Gaulois*, telegrafa al suo giornale di aver avuto in questi giorni un'importante intervista con un membro dell'ex gabinetto Rosebery, il quale gli avrebbe detto che in Inghilterra si è persuasi che la questione dello sgombero dell'Egitto, da parte delle truppe britanniche, verrà quest'anno risollevata dalla Francia appoggiata dalla Russia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette, ieri l'altro, in udienza particolare S. E. il Generale Baratieri e volle essere minutamente informato delle condizioni attuali della Colonia Eritrea e degli ultimi avvenimenti.

Il generale Baratieri fu poi ricevuto da S. M. la Regina.

La *Stefani* ha da Torino in data del 27, che contrariamente alle voci corse, S. A. R. la Duchessa

Elena si trova leggermente indisposta per febbre reumatica e sono erronee le voci di caduta da cavallo. S. A. R. sarà ristabilita fra pochi giorni.

S. A. R. il Principe di Napoli, commosso per la straordinaria accoglienza ricevuta dalla popolazione di Altopascio, nel partire da quel paese, la sera di ieri l'altro, lasciò molti sussidi ai poveri. Accompagnato dal Capo di Stato Maggiore e da un Ufficiale d'Ordinanza, si recò a Montecarlo per riconoscere minutamente le posizioni ove, ieri ed oggi, hanno avuto luogo le fazioni campali fra brigate contrapposte simulanti l'attacco dell'importante posizione di Montecarlo.

Ieri sera S. A. R. trattenne a pranzo, ad Altopascio, il sig. Franceschini proprietario della villa in cui risiede, l'on. Martini, il sindaco Lorenzi ed il sig. Raspoli presidente del Comitato delle feste.

Quindi fece una passeggiata per il paese fra le acclamazioni incessanti di una immensa folla.

Stamane S. A. R. visitò la facciata dell'antica Chiesa di Altopascio, pregevole monumento dell'undecimo secolo.

In memoria di Re Carlo Alberto. — L'anniversario della morte di Re Carlo Alberto, fu ieri, commemorato in Roma con due cerimonie che riuscirono entrambe solenni.

La prima alle ore 10 ant. ebbe luogo al Campidoglio e sulla lapide che ricorda il martire di Oporto furono deposte corone dal Comitato per il monumento, dal Municipio di Roma e da varii sodalizi. Parlarono agli intervenuti l'assessore Palomba ed il senatore Costa.

La seconda ebbe luogo nelle ore pomeridiane nell'aula magna del Collegio Romano, e presente un colto e numeroso pubblico fu fatta una commemorazione dal chiaro letterato comm. Errico Panzacchi, che fu caldamente applaudito.

Onoranze a Baratieri. — L'altra sera nell'*Hôtel de Rome* ebbe luogo il banchetto che S. E. il Ministro della Guerra, on. Mocenni, diede in onore di S. E. il governatore dell'Eritrea.

Erano invitati i tenenti e maggiori generali presenti in Roma, più il colonnello cav. Moreno, direttor generale delle leve e truppe.

Al momento dei brindisi prese la parola S. E. il generale Mocenni.

Tutti i commensali si levarono in piedi con lui.

Il Ministro salutò l'on. Baratieri a nome dell'esercito, felicitandosi con lui perchè seppe tener alto e rispettato il nome d'Italia in Africa. Coatit e Senafè - soggiunse - non segnarono soltanto due notevoli vittorie per le armi nostre: esse ci assicurano sopratutto che non sarebbero le ultime ove l'esercito coloniale fosse chiamato a nuove e più ardue prove. Bevve ai soldati d'Africa. (*Applausi*).

S. E. il generale Baratieri ringraziò delle affettuose accoglienze dei colleghi e delle cortesi parole rivoltegli dal Ministro della guerra.

Disse che le vittorie testè riportate non si dovevano attribuire a lui soltanto: più che a lui si debbono ascrivere al valore e all'abnegazione degli ufficiali e soldati che con lui combatterono per l'onore della bandiera italiana. Si associò quindi al saluto del Ministro della guerra, gridando con lui: Viva l'esercito! Viva il Re! (Applausi).

Seguì S. E. l'on. Morin, che vivamente commosso, salutò il generale Baratieri a nome della marina italiana. Io mi auguro — disse — che anch'essa, al momento della prova, possa trovare il suo Baratieri, il cui senno e valore, come all'esercito, sarà guida ed esempio anche all'armata.

Le parole del ministro della marina furono coperte da unanimi vivissime acclamazioni.

Il banchetto cordialissimo ebbe termine verso le 22.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 29 luglio a tutto il 4 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104.90.

Per Garibaldi. — La società romana dei reduci dalle patrie battaglie ha pubblicato un manifesto, col quale s'invitano i compagni d'arme delle provincie ad accorrere numerosi all'inaugurazione del monumento a Garibaldi che avverrà il XX Settembre prossimo.

Esposizione artistica. — Le adesioni finora pervenute alla Società degli amatori di belle arti, fanno prevedere che l'Esposizione artistica nazionale, che sarà inaugurata il 20 settembre prossimo, riuscirà interessantissima, sia per il numero che per il valore delle opere.

Il municipio ha intanto fatto eseguire alcune importanti restaurazioni al palazzo delle belle arti.

Marina militare. — La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, arrivò ieri l'altro a Ce-Fu; ripartirà oggi per Nagasaki.

— Ma R. nave *Dogali* partì ieri da Assab per Beilul e la R. nave *Aretusa* giunse ieri a Tangeri. A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Genova*, della linea La Veloce, giunse il giorno 27 a Colon.

Altro disastro marittimo. — Un telegramma giunto alla Capitaneria del porto di Genova, da Boulogne-sur-Mer, annunzia che, nel golfo di Guascogna, un vapore inglese investì e danneggiò il *yacht Corsaro*, proprietario De Albertis. Il *yacht* fu abbandonato e l'equipaggio fu raccolto dal vapore investitore.

Il *Corsaro*, comandato dal valente ed illustre suo proprietario, provetto ed intelligente marino, era di 50 tonnellate e ritornava dalle feste di Kiel. Le parole stesse del dispaccio ci danno piene speranze che non sia incorsa sventura nè all'egregio De Albertis, nè ai dieci uomini dell'equipaggio.

Manovre militari. — La Stefani ha da Altopascio, 28:

« Sotto l'alta direzione di S. A. R. il Principe di Napoli, è partito di qui, alle 4,30, il generale Mazza, comandante la brigata Palermo, e, salito da San Salvatore per attaccare Montecarlo, ha fatto una dimostrazione a Sud-Est, mentre prendeva la posizione d'attacco vero con la maggior parte delle sue forze a Nord-Est.

Verso le 8 l'attacco era già ben sviluppato e, visto che riusciva, ha fatto terminare la manovra e il generale ha tenuto rapporto.

Le truppe giunsero di ritorno verso le 10 ant. e si sono accampate nei paesi di Altopascio e Badia Pozzeverimeno.

I bersaglieri sono restati a Montecarlo.

Domani si svilupperà sulle stesse alture di Montecarlo una manovra di divisione contro nemico segnato, rappresentato da bersaglieri.

Il Principe di Napoli è tornato alle 9,30 acclamato da immensa folla e salutato col suono della Marcia Reale dalla banda di Porsacco stanziata davanti alla villa Franceschini, residenza del Principe. »

Ed in data di oggi:

« Stamane S. A. R. il Principe di Napoli ha diretto l'attacco di Montecarlo movendo di qui e dirigendo la manovra di divisione

contro nemico segnato. L'attacco fu brillantissimo. La posizione era difesa da una brigata rappresentata da due battaglioni di bersaglieri con riparti di cavalleria e di artiglieria. Dopo una viva resistenza opposta principalmente dal lato nord-ovest l'attacco è terminato circa alle ore 7,30.

« Le truppe si accamparono presso Capannori.

« Il Principe di Napoli ritornando da Montecarlo fu circondato dalla popolazione acclamante ».

Necrologio. — Un dispaccio, da Costantinopoli, reca la dolorosa notizia della morte di S. E. il comm. Catalani, ambasciatore di S. M. il Re presso la Sublime Porta, avvenuta improvvisamente nelle ore antimeridiane di ieri per paralisi cardiaca.

Era nato a Catania il 28 aprile 1843 ed entrato, per concorso, nel Ministero degli affari esteri nel 1865, percorse, con onore tutti i gradi della carriera diplomatica, in cui si distinse per zelo, operosità ed intelligenza.

La sua morte addolora tutti, ed a Costantinopoli ha prodotta dolorosa impressione nei circoli politici e diplomatici.

Il Sultano mandò a fare condoglianze alla vedova; tutti gli ambasciatori e i Capi missione si recarono pure a presentare condoglianze all'Ambasciata.

Telegrafarono sentite condoglianze alla vedova, le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Crispi, ed il Ministro degli affari esteri, barone Blanc.

Sul palazzo dell'Ambasciata italiana sventola la bandiera a mezza asta.

Il defunto lavorò durante la giornata di sabato ed alla sera fece una passeggiata sul Bosforo. Avanti di coricarsi si sentì indisposto. Si risvegliò alle tre ant. soffrendo molto. Probabilmente egli morì alle sei ant. per paralisi al cuore.

Domattina avrà luogo la benedizione della salma nella Chiesa di Puyukdere, con l'intervento delle autorità, del Corpo diplomatico e della Colonia italiana.

La salma verrà deposta provvisoriamente nel Cimitero di Ferikeuy.

Ringraziamenti. — Il Console generale di Germania a Genova pregò il Sindaco di quella città di manifestare alla popolazione i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fatta al telegramma di condoglianza dell'Imperatore Guglielmo in occasione del naufragio della *Maria Pia*.

Fieno per l'Inghilterra. — Il primo raccolto del fieno in Inghilterra fu scarso e si teme altrettanto per il secondo, tanto che i prezzi salgono già da 4 a 5 sterline per tonnellata e si prevede una forte importazione.

In vista di ciò una casa di Liverpool ha comunicato al Museo commerciale di Milano di esser pronta ad assecondare i tentativi degli esportatori italiani che aspirassero a fare spedizioni di fieno in Inghilterra. Maggiori informazioni possono essere domandate al Museo suddetto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 27. — *Risultato delle elezioni politiche.* — Finora sono stati eletti 407 unionisti, 161 liberali e 77 irlandesi.

Gli unionisti guadagnano 100 seggi e i liberali ne guadagnano 20.

PARIGI, 27. — Il *Temps* ha da Tolone: « L'incrociatore *Cosmao* ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Tangeri. »

Il *Temps* ha da Havre: « I piroscafi inglesi *Cleveland* e *Dussilde* si scontrarono presso Folkestone. Il *Cleveland* affondò. Sette uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Uskub: « Le notizie ufficiali e quelle private sono unanimi nel constatare che i tentativi d'insurrezione sulla frontiera fra la Turchia e la Bulgaria sono cessati.

« La banda frequentemente menzionata fu distrutta dalle truppe turche; il suo capo fu ucciso e 50 briganti sono rimasti morti, feriti o prigionieri. Uno dei prigionieri indossava l'uniforme di capitano d'artiglieria bulgara. »

« La popolazione bulgara cristiana molto danneggiata sulla regione della frontiera incomincia ad appoggiare le autorità nell'inseguimento dei briganti. Le truppe turche disponibili sono bastanti a far fronte anche a nuove invasioni. »

NEW-YORK, 27. — Secondo notizie da Idaho gli Indiani massacrarono l'intiera popolazione di Jacksonshole, la quale comprende 75 famiglie bianche.

Le comunicazioni sono interrotte.

CAIRO, 28 — Gli abitanti del quartiere basso gettarono alcuni sassi contro i soldati inglesi, che accompagnavano al Cimitero la salma di un loro camerata.

Vennero operati parecchi arresti.

Il Governatore del Cairo farà le scuse al generale inglese Walker.

ATENE, 27 — *Camera dei Rappresentanti.* — Il bilancio è stato approvato con voti 111 contro 1. L'opposizione si astenne dal votare.

SOFIA, 28 — L'*Agenzia Balcanica* annunzia che una Messa funebre venne celebrata, ieri mattina, nella Cattedrale per le quattro vittime del processo per l'assassinio del Ministro Beltscheff. Vi assistette numerosa folla, che poscia si recò al Cimitero. Ivi, sulla tomba delle vittime, ebbe luogo un'altra funzione religiosa e vennero pronunziati alcuni discorsi.

La folla tentò fare una dimostrazione dinanzi alla tomba di Stambuloff, ma desistette, dietro invito della polizia.

Nessun incidente.

WASHINGTON, 28. — Notizie ufficiali smentiscono il massacro di Jacksonhole.

MADRID, 28. — Lo sciopero dei fornai è terminato.

ATENE, 28. — Il Re è partito per Aix-Les-Bains.

Il Principe ereditario assume la Reggenza, durante l'assenza del Re.

Nicolò Delyannis è stato nominato ministro ellenico a Parigi; Ranghabe a Berlino e Maurocordato a Londra.

PARIGI, 28. — Si hanno dal Madagascar buone notizie dei cattolici indigeni. Malgrado che tutti i missionarii abbiano dovuto lasciare l'interno dell'isola, i cattolici continuano a riunirsi tutte le domeniche per pregare, e le scuole sono aperte come il solito.

ATENE, 28. — Il Re di Grecia si è imbarcato oggi al Pireo, a bordo del *Yacht Sfacteria* diretto a Genova, donde proseguirà per Aix-Les-Bains.

PIETROBURGO, 28. — La *Novoje Wremia* ha da Wladiwostok:

« Il Giappone si occupa di mettere sul piede di guerra la flotta e l'esercito.

« Sono arrivati due incrociatori comprati nel Perù. Quanto prima i marinai giapponesi saranno inviati in Inghilterra per ricondurne tre corazzate di 12,000 tonnellate ciascuna, ordinate in Inghilterra.

« Regnano nel Giappone grande eccitazione e spirito bellicoso.

« Nell'isola di Formosa gl'insorti resistono accanitamente, quantunque il cholera infierisca gravemente.

« I viceré della China meridionale inviano armi e munizioni agli insorti.

« Le così dette *Bandiere nere*, comandate da Lieu-Iunf, mantengono le loro posizioni ».

« Un Corpo d'esercito giapponese è stato inviato nell'isola di Formosa.

« I Giapponesi hanno fatto saltare in aria le fortificazioni di Porto Arthur.

« Il cholera infierisce anche nella penisola di Liao-Tung e nella Corea.

« I Giapponesi dominano nella Corea e ne tengono prigioniero il Re ».

TANGERI, 28. — È giunta la R. nave italiana *Aretusa*.

YOKOHAMA, 28. — Da quando è scoppiato il cholera 9000 persone ne sono state colpite, delle quali 5000 morirono.

Un treno, proveniente da Hiroshima con 400 giapponesi che rimpatriavano, diretti a Kobe, nel costeggiare il mare, fu investito, durante una tempesta, da ondate, le quali lo tagliarono in due parti.

Una di esse precipitò in mare con 140 soldati, che annegarono.

BRUXELLES, 28. — I treni provenienti dalle provincie conducono, da stamane, gran numero di persone che si recano qui per protestare contro il progetto di legge scolastica.

Parecchi cortei percorrono le vie.

Finora non vi fu verun incidente.

SOFIA, 29. — È stata celebrata nella Cattedrale una cerimonia funebre per gli ufficiali caduti nel recente combattimento contro le truppe turche a Pirim-Planina.

Vi assistette gran folla.

Vennero esposti i ritratti dei morti.

Poscia un corteo di tremila persone sfilò lungo le vie.

Nella Chiesa, davanti ad essa e davanti ai locali del Comitato macedone, vennero pronunziati discorsi.

PARIGI, 29. — Oggi si è proceduto al rinnovamento dei Consigli generali in tutta la Francia.

Le elezioni procedettero calme.

BRUXELLES, 29. — Cinquantamila liberali e socialisti presero parte ieri alle dimostrazioni contro il progetto di legge scolastica. Numerose corone furono deposte sul monumento dei combattenti del 1830.

Vennero pronunziati violenti discorsi contro il progetto di legge scolastica.

La sera la città fu calma.

PARIGI, 29. — Nelle elezioni per il rinnovamento dei Consigli generali, sono risultati eletti 530 repubblicani e 136 conservatori e vi sono 44 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 36 seggi e ne perdono 6.

Alcuni disordini, senza importanza, si sono verificati a Roubaix ed a Barbentane, presso Marsiglia.

LONDRA, 29. — Il *Daily Chronicle* ha da Rio Janeiro che l'Inghilterra avrebbe rinunziato ad occupare l'isola di Trinidad.

LIMA, 29. — Sembra certo che i Governi del Perù e della Bolivia abbiano accettato nella questione della delimitazione delle loro frontiere, l'offerta di arbitratro loro fatta dal Delegato apostolico presso le Repubbliche di Haiti, Bolivia e Venezuela, Mons. Giuseppe Macchi.

Si crede che il Papa approvi l'iniziativa di Mons. Macchi e l'abbia autorizzato eventualmente ad essere arbitro nella detta questione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 27 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì. 762.8
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . . . . WSW debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 31.°2. / Minimo 18.°5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 luglio 1895.

In Europa pressione bassa sull'Inghilterra; 752 Shields; discretamente elevata al sud. 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 4 a 1 mm. dal N al S; cielo sereno e calma. Temperaaura aumentata.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti debolissimi e vari.

Barometro: intorno a 762 al N; a 763 al S. e nelle Isole.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e specialmente meridionali, cielo in generale sereno, qualche temporale sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	32 1	20 5
Genova	sereno	calmo	30 7	23 1
Massa Carrara	sereno	calmo	30 0	19 8
Cuneo	sereno	—	29 7	18 7
Torino	sereno	—	29 3	22 1
Alessandria	sereno	—	32 3	21 0
Novara	sereno	—	33 0	21 5
Domodossola	sereno	—	31 5	18 7
Pavia	1/4 coperto	—	31 9	17 5
Milano	sereno	—	33 7	21 4
Sondrio	sereno	—	29 5	19 5
Bergamo	sereno	—	29 8	21 0
Brescia	caligine	—	33 2	17 0
Cremona	caligine	—	34 9	21 5
Mantova	sereno	—	31 4	22 2
Verona	sereno	—	33 6	25 6
Belluno	sereno	—	30 6	18 8
Udine	sereno	—	31 4	20 2
Treviso	sereno	—	33 9	23 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	32 0	23 4
Padova	sereno	—	31 2	21 5
Rovigo	1/4 coperto	—	34 4	21 6
Piacenza	sereno	—	31 1	21 2
Parma	sereno	—	32 5	22 0
Reggio Emilia	sereno	—	32 5	22 0
Modena	sereno	—	31 4	21 2
Ferrara	sereno	—	33 2	21 9
Bologna	sereno	—	30 4	22 1
Ravenna	sereno	—	33 3	15 6
Forlì	sereno	—	30 9	20 2
Pesaro	sereno	calmo	28 0	16 5
Ancona	sereno	calmo	30 0	22 7
Urbino	sereno	—	26 9	18 7
Macerata	caligine	—	29 6	22 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 8	21 0
Perugia	sereno	—	31 0	20 7
Camerino	sereno	—	27 7	19 9
Pisa	caligine	—	33 4	16 8
Livorno	sereno	calmo	32 0	21 0
Firenze	sereno	—	34 8	20 6
Arezzo	sereno	—	33 3	18 3
Siena	sereno	—	32 7	20 0
Grosseto	1/4 coperto	—	33 1	25 4
Roma	sereno	—	31 9	18 5
Teramo	sereno	—	31 4	19 8
Chieti	sereno	—	28 8	17 4
Aquila	sereno	—	31 2	16 3
Agnone	sereno	—	29 1	17 9
Foggia	sereno	—	31 8	23 5
Bari	sereno	calmo	27 0	19 0
Lecce	sereno	—	29 4	21 8
Caserta	sereno	—	33 6	19 4
Napoli	sereno	calmo	29 7	22 5
Benevento	sereno	—	33 6	18 7
Avellino	sereno	—	29 1	14 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 5	17 0
Cosenza	sereno	—	32 6	19 0
Tiriolo	sereno	—	22 0	17 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	29 0	23 0
Trapani	sereno	calmo	29 6	20 5
Palermo	sereno	calmo	31 7	17 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	31 4	19 6
Messina	sereno	calmo	29 4	24 6
Catania	sereno	calmo	30 1	21 9
Siracusa	sereno	calmo	31 8	22 0
Cagliari	sereno	calmo	27 0	20 0
Sassari	sereno	—	29 0	19 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 $^0/_0$ 1ª grida		— —	92,55 60 $62^1/_2$	92,$67^1/_2$ 70 $72^1/_2$	— — (1)
			RENDITA 5 $^0/_0$ 2ª grida	92,65 $62^1/_2$ 60	92 $62^3/_4$			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 $^0/_0$ 1ª grida		— —			— —
			detta 3 $^0/_0$ 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 $^0/_0$ (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 $^0/_0$		— —			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 $^0/_0$		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 $^0/_0$ 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 $^0/_0$ 2ª a 8ª Emissione		— —			463 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 $^0/_0$		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			388 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 $^0/_0$		— —			491 50
»	500	500	» » » » » $4^1/_2$ $^0/_0$		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 $^0/_0$		— —			— —
»	500	500	» » » » » $4^1/_2$ $^0/_0$		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano $4^1/_2$ $^0/_0$		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			483 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			812 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			46 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			820 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1187 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			185 50
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			60 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			198 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			280 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			32 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria e ilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 $^0/_0$ Emiss. 1887-88-89		— —			286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 $^0/_0$ (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			451 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 $^0/_0$		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 $^0/_0$ oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 $^0/_0$		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 05	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 67$^1/_2$	— —	104 72$^1/_2$	104 80	104 75	104 87$^1/_2$ 104	104 87$^1/_2$
2	Londra	90 giorni	— —	26 31	26 33	— —	— —	— — (77$^1/_2$	— —
	»	Chêque	26 45$^1/_2$	— —	— —	26 47	26 47	26 50 45	26 49$^1/_2$
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 60	129 50	129 40 25	129 60

Risposta dei premi . 29 luglio

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 $^0/_0$ — Interessi sulle Anticipazioni 5 $^0/_0$

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 $^0/_0$	94 40
detta 3 $^0/_0$	57 —
Prestito Rothschild 5 $^0/_0$	104 50
Obb. Città di Roma 4 $^0/_0$	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	48 —
» Banco di Roma	144 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	293 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 $^0/_0$	318 —
» » » 4 $^0/_0$	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 luglio 1895.

Consolidato 5 $^0/_0$ . . . . L. 92 366

Consolidato 5 $^0/_0$ senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 363

Consolidato 3 $^0/_0$ nominale . . . . » 56 812$^1/_2$

Consolidato 3 $^0/_0$ senza cedola nominale . . » 55 612$^1/_2$

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.